

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - NAIC8EP00R

NA - I.C. 85 CARO-BERLINGIERI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8EP00R	1.8	1.3	1.0	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con riferimento alla componente genitori si riscontrano, sebbene non prevalenti, casi di consolidato percorso di studi e di impiego stabile, con conseguente attenzione per l'evento scuola e fattiva partecipazione all'impostazione e alla conduzione del dialogo educativo.</p> <p>La presenza di alunni stranieri, per quanto ridotta, rappresenta per gli operatori della Scuola e per l'utenza un significativo stimolo alla riflessione e alla ricerca di approcci autenticamente inclusivi in termini di apprendimento, comunicazione e socializzazione.</p> <p>Agli alunni in situazione di svantaggio perché condizionati dai tratti di deprivazione sociale e culturale del contesto familiare e dal degrado del territorio vengono garantiti percorsi formativi personalizzati e viene offerta la possibilità di partecipare a progetti in orario aggiuntivo a scopo di potenziamento della qualità e dell'incisività dell'evento scuola.</p>	<p>Si rilevano realtà di marcato disagio ,caratterizzate da vissuti difficili e tendenzialmente emarginanti a causa del sussistere di disoccupazione, assenza di istruzione, impoverimento dei riferimenti valoriali e devianza comportamentale e relazionale.</p> <p>Dal questionario somministrato a un campione di genitori emerge che il contesto socio-economico di provenienza di buona parte degli alunni è medio-basso, in quanto si registra una significativa percentuale di casi di mancato completamento degli studi dell'obbligo ed è elevato il tasso di disoccupazione; in alcuni casi, fortemente critici, risultano disoccupati entrambi i genitori.</p> <p>Le situazioni di deprivazione socio-economica, culturale e valoriale inducono svantaggio nei processi evolutivi per quanto concerne lo sviluppo della dimensione cognitiva, la sfera espressivo-comunicativa e quella relazionale; la povertà di sollecitazioni che caratterizza in questi casi il vissuto extrascolastico accentua l'evidenza con cui si manifestano le difficoltà di apprendimento, comunicazione e socializzazione indotte da condizioni di handicap e da disturbi specifici.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Secondigliano, quartiere della Municipalità VII del Comune di Napoli, ha una cospicua popolazione e alta densità abitativa; il tessuto sociale, con ampia presenza di giovani, è eterogeneo per status socio-economici e livelli culturali.</p> <p>Associazioni varie propongono, a titolo gratuito, contesti di apprendimento, comunicazione e socializzazione, anche mediante forme di collaborazione con le scuole e con altri soggetti istituzionali impegnati nei servizi rivolti ai minori e alle famiglie: a titolo esemplificativo si cita il Centro Educativo Territoriale, che svolge attività di carattere ludico-ricreativo e di doposcuola.</p> <p>Le Parrocchie fungono da centri di aggregazione per contrastare la deriva sociale e valoriale e le devianze comportamentali.</p> <p>Non mancano iniziative di spessore in termini di promozione culturale: il progetto SeLF (Secondigliano Libro Festival), per esempio, propone la lettura e la scrittura creativa per la scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <p>Nella Municipalità VII gli spazi verdi sono alquanto limitati; tuttavia, nei pressi della Scuola è situato un Parco Pubblico, per la pratica sportiva e lo sviluppo di spettacoli e altri tipi di eventi a valenza sociale e culturale.</p> <p>L'Ente Locale di riferimento è il Comune di Napoli, che fornisce gli operatori socio-assistenziali, le soluzioni di trasporto e altri presidi utili ad assicurare agli alunni diversamente abili equivalenti opportunità di integrazione e maturazione</p>	<p>Il complesso degli indicatori socio-economici configura l'immagine di una realtà eterogenea, per la compresenza di situazioni di discreto benessere e di condizioni caratterizzate da livelli medio-alti di disagio, deprivazione e degrado: l'alto tasso di disoccupazione (ancora più cospicuo se si considera la popolazione femminile), i bassi livelli di istruzione e formazione, decisamente inferiori rispetto alla media cittadina e nazionale, la precocità della maternità, l'incidenza della criminalità, fanno di Secondigliano un quartiere a forte rischio di esclusione sociale.</p> <p>Le problematiche maggiori attengono alla condizione giovanile, come confermano indicatori quali l'alto numero di minori collocati in strutture di accoglienza residenziale, l'elevato tasso di dispersione scolastica entro ed oltre l'adempimento dell'obbligo, il consistente numero di minori e giovani segnalati ai Servizi di Assistenza Sociale e all'Autorità Giudiziaria.</p> <p>I servizi rivolti ai minori e alle famiglie appaiono spesso inadeguati rispetto alle esigenze della cittadinanza, che in diversi casi manifesta un atteggiamento di sfiducia nei confronti delle Istituzioni.</p> <p>Il quartiere manca di centri strutturati per la pratica gratuita dell'attività sportiva; il Parco Pubblico adiacente alla Scuola andrebbe riqualificato dal punto di vista della manutenzione e dell'assetto ambientale e sottoposto ad adeguate forme di sorveglianza al fine di ridurre il rischio di aggressioni e rapine.</p>
---	--

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	31,2	21,1	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	41,8	51,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	26,9	27	21,4
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Certificazioni rilasciate parzialmente		

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	81,7	82,4	77,5
	Totale adeguamento	18,3	17,6	22,4
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si articola in due Plessi: il Plesso T.L. Caro, più prossimo al centro del quartiere, concerne la scuola secondaria di primo grado e gli Uffici di Presidenza e Segreteria, mentre il Plesso 85° Berlingieri, più decentrato e degradato, ospita la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, in più padiglioni. I Plessi sono insediati in costruzioni edificate per l'uso scolastico; l'articolazione architettonica e i pertinenti spazi aperti sono stati progettati e realizzati nel rispetto del D.M. 18/12/1975; le aree di pertinenza esterna consentono l'afflusso e il deflusso dell'utenza e l'accesso e la sosta di veicoli ove necessario. Il Plesso T.L. Caro, edificato secondo i moderni criteri e parametri della tecnica delle costruzioni, è stato realizzato con strutture antisismiche. Esso è situato presso lo stazionamento della Linea 184 di trasporto pubblico urbano, che collega il quartiere con il centro storico della città. La Scuola dispone di un accettabile complesso di attrezzature tecnologiche funzionanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Laboratori di tipo informatico, musicale, artistico e scientifico, Lavagne Interattive Multimediali in tutte le aule, per la scuola secondaria di primo grado; -una LIM per ogni piano dei Padiglioni della scuola primaria; -una LIM nel Padiglione della scuola dell'infanzia. <p>Grazie al Progetto "Scuole belle", per l'a.s. 2014/15 l'Istituto ha acquisito fondi per la riqualificazione dei locali utilizzati per lo svolgimento delle attività scolastiche e didattiche</p>	<p>Il Plesso Berlingieri è stato edificato precedentemente all'entrata in vigore delle leggi relative al rischio sismico delle strutture; ad oggi non è noto allo scrivente alcun intervento di retrofit sismico.</p> <p>Il laboratorio informatico strutturato ad uso della scuola secondaria di primo grado è dotato di strumentazioni alquanto obsolete; va inoltre segnalato che è piuttosto debole la rete di connessione a Internet, giacché un'unica linea serve tanto le attività didattiche quanto quelle amministrative, con conseguente sovraccarico del sistema a causa del grande flusso di dati input/output determinato dall'uso simultaneo di molteplici postazioni.</p> <p>Con riferimento al Plesso Berlingieri va evidenziato che è insufficiente l'attuale dotazione di attrezzature di rilievo tecnico e tecnologico e che manca la connessione a Internet; va altresì sottolineato il fatto che i Padiglioni ospitanti la scuola primaria necessitano di interventi di manutenzione strutturale con riferimento ai servizi igienici, alla recinzione e al rivestimento di copertura.</p> <p>Le risorse assegnate dal Comune per la manutenzione dell'edificio scolastico, di cui l'Ente Locale è proprietario, sono di solito piuttosto limitate; le sollecitazioni rivolte dalla Scuola all'Ufficio Tecnico della Municipalità VII in merito alla necessità di intervento trovano riscontro in tempi spesso eccessivamente lunghi rispetto all'articolazione degli impegni e delle esigenze concernenti l'attività scolastica e didattica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8EP00R	102	92,7	8	7,3	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	62.993	94,1	3.950	5,9	100,0
CAMPANIA	133.321	94,6	7.573	5,4	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAIC8EP00R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8EP00R	-	0,0	37	29,8	40	32,3	47	37,9	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	774	1,6	8.913	18,0	20.241	40,8	19.715	39,7	100,0
CAMPANIA	1.516	1,5	17.108	17,4	38.644	39,2	41.189	41,8	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8EP00R	5,9	94,1	100,0

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8EP00R	44,0	56,0	100,0

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC8EP00R	88,6	11,4	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8EP00R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8EP00R	13	15,9	22	26,8	13	15,9	34	41,5
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	506	86,4	6	1,0	74	12,6	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	967	83,4	9	0,8	183	15,8	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	0	0	20
	Da 4 a 5 anni	3,4	4,3	1,5
	Più di 5 anni	96,6	95,7	67,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,9	21,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	23,8	25,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	14	14,6	8,8
	Più di 5 anni	45,3	38,2	29,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' buono il grado di stabilità del personale docente: gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato rappresentano infatti un'alta percentuale della comunità professionale; per quanto concerne l'età media dei docenti e il bagaglio pregresso di esperienze di insegnamento, si riscontra un adeguato grado di compensazione tra insegnanti più giovani e insegnanti più maturi, con conseguente proficuo scambio di sollecitazioni in termini di idee innovative ed esperienze consolidate, entro ed oltre il circuito riflessivo, progettuale ed operativo rappresentato dal team di appartenenza.</p> <p>I docenti operanti nella Scuola con contratto a tempo indeterminato possiedono un bagaglio piuttosto ricco di esperienze e competenze, come attesta la natura articolata e complessa del curriculum vitae et studiorum di molti di essi,utile a testimoniare l'impegno profuso nell'acquisizione e nel potenziamento degli strumenti culturali e metodologici attraverso il conseguimento di titoli accademici e abilitazioni;la percentuale di laureati è piuttosto alta e si riscontra la disponibilità al conseguimento di titoli professionalizzanti in aggiunta a quello necessario per l'accesso al ruolo operativo di riferimento.</p>	<p>I docenti con lunga esperienza si mostrano talvolta non molto ricettivi rispetto alla possibilità di innovare positivamente la didattica avvicinando i metodi di insegnamento alle modalità di apprendimento proprie delle giovani generazioni nell'età contemporanea, caratterizzata da rapide e profonde trasformazioni per quanto concerne le modalità di ricerca ed elaborazione delle informazioni e i canali di comunicazione e interazione; va segnalato che persistono atteggiamenti di resistenza alla valorizzazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia per il vincolo ancora troppo forte alla parola scritta e al libro di testo come fondamentali mediatori cognitivi, sia per l'inadeguata formazione in materia di TIC. Le certificazioni a rilievo informatico e l'aggiornamento in materia di relazione educativo-didattica anche tecnologicamente mediata sono parte integrante del curriculum dei docenti solo in alcuni casi. Anche il campo delle competenze in termini di certificazioni linguistiche è da potenziare, considerato il rilievo delle lingue straniere, oltre che della lingua madre, come chiavi di accesso alla comunicazione e ai saperi.</p> <p>Va infine rilevata la necessità di rafforzare il livello di pertinenza degli approcci metodologici con riferimento all'handicap, ai disturbi specifici e ai casi di deprivazione e svantaggio, nonché in relazione a peculiari talenti in uno o più campi del sapere e della comunicazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

contesto socio familiare	grafici_contesto_socio_familiare.pdf
competenze, certificazioni, esperienze	Competenze.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	100,0	98,4	96,6	100,0	100,0	97,0	98,4	98,4	96,4	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	93,5	93,7	94,1	94,6	94,1	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7
CAMPANIA	95,0	95,4	95,6	96,0	95,5	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
NAIC8EP00R	92,7	96,0	0,0	0,0	
- Benchmark*					
NAPOLI	91,3	91,7	89,6	90,0	
CAMPANIA	93,1	93,7	92,0	92,5	
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0	

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NAIC8EP00R	23,8	22,5	26,0	18,1	6,6	3,1	25,9	34,3	19,4	14,8	5,1	0,5
- Benchmark*												
NAPOLI	30,7	27,2	20,1	14,1	5,8	2,2	29,8	26,7	20,4	14,6	6,1	2,5
CAMPANIA	28,0	27,0	20,9	15,3	6,4	2,5	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EP00R	0,0	0,0	1,8
- Benchmark*			
NAPOLI	0,7	1,2	1,2
CAMPANIA	0,5	0,8	0,9
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	1,5	1,6	0,0	0,0	1,7
- Benchmark*					
NAPOLI	2,5	2,1	1,7	1,5	1,2
CAMPANIA	2,2	1,9	1,5	1,3	1,0
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EP00R	0,6	2,1	0,5
- Benchmark*			
NAPOLI	2,5	1,8	1,2
CAMPANIA	2,1	1,6	1,1
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	4,3	4,5	3,0	8,3	3,2
- Benchmark*					
NAPOLI	4,1	3,1	2,7	2,2	1,8
CAMPANIA	3,5	2,8	2,4	2,0	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EP00R	3,0	1,2	1,4
- Benchmark*			
NAPOLI	2,8	2,0	1,3
CAMPANIA	2,3	1,7	1,2
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la scuola primaria la percentuale di ammissioni alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione obbligatoria testimonia esiti sostanzialmente positivi, in linea con i dati relativi al quadro nazionale.</p> <p>Circa la scuola secondaria di primo grado è rilevabile un incremento della percentuale di alunni ammessi alla classe seconda o terza.</p> <p>La valutazione finale considera non solo le conoscenze, abilità e competenze acquisite, ma anche il grado di maturazione globale rilevato rispetto alla situazione di partenza e alle caratteristiche di ciascun alunno; i criteri di valutazione risultano pertanto sufficientemente articolati e sensibili rispetto alla necessità di cogliere i diversi aspetti del processo formativo esperito dagli alunni attraverso l'interazione con i docenti e con i compagni. Va inoltre segnalato che la valutazione non è intesa in chiave di riscontro meramente quantitativo e sommativo dei risultati conseguiti, bensì è concepita anche come vaglio qualitativo dell'adeguatezza dell'intervento formativo e dei processi di risposta dell'alunno alle sollecitazioni educative e didattiche.</p> <p>Il fenomeno dell'insuccesso e dell'abbandono si profila con riferimento al segmento di scuola secondaria di primo grado e al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado ai successivi livelli dell'istruzione obbligatoria, piuttosto che nella scuola primaria, secondo una percentuale superiore, sebbene di poco, rispetto ai valori nazionali.</p>	<p>Dal confronto tra i dati afferenti agli ultimi anni scolastici risulta che la ricorrenza di valutazioni corrispondenti alla sufficienza o al grado immediatamente più elevato è aumentata a discapito delle valutazioni più alte, sia per quanto riguarda le classi iniziali e intermedie sia per quanto concerne le classi finali e la conclusione del percorso del primo ciclo di istruzione attraverso l'Esame di Stato.</p> <p>Emergono tratti una certa difformità di approcci e determinazioni nel riferirsi ai criteri e parametri comuni di valutazione: con riferimento ai casi formativi più problematici può prevalere il riconoscimento di progressi soggettivi sul piano comportamentale e relazionale rispetto al riscontro oggettivo di significativi avanzamenti in ambito cognitivo, operativo ed espressivo; a tale proposito, si considerano le situazioni di degrado e deprivazione che alcuni alunni esperiscono nel vissuto extrascolastico e si tiene conto del fatto che la ratifica dell'insuccesso formativo attraverso la mancata ammissione alla classe successiva o al successivo grado può tradursi nel configurarsi del fenomeno dell'abbandono, con conseguente mancato compimento del percorso relativo al primo ciclo di istruzione e dell'adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Si rilevano casi di insuccesso e di abbandono, che impongono la rivisitazione delle strategie di integrazione, soprattutto se si riscontra il sussistere di situazioni problematiche, connotate da deprivazione socio-culturale e da devianza comportamentale e relazionale .</p> <p>Alcuni gruppi classe risultano non adeguatamente costituiti, perché la concentrazione di casi problematici appare troppo elevata; ciò impone la necessità di ripensare i criteri di formazione delle classi e di valutare più analiticamente la documentazione concernente il fascicolo degli alunni in entrata.</p> <p>Va inoltre considerato che nelle aree deprivate, quale è quella di radicamento della Scuola, l'emergere di Bisogni Educativi Speciali è particolarmente evidente; ne consegue la necessità di diversificare significativamente le strategie di raccordo con la famiglia e con operatori accreditati, al fine di strutturare opportunamente gli interventi formativi e di personalizzare i percorsi in ragione delle difficoltà e delle potenzialità individuali.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8EP00R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		55,2	57,0	60,3			46,6	48,8	53,5	
8 - Scuola secondaria di I grado - Classi terze	56,4	↔	↔	↓	n.d.	48,4	↔	↔	↓	n.d.
NAMM8EP01T	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8EP01T - III A	41,2	↓	↓	↓	n.d.	43,2	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T - III B	63,9	↑	↑	↑	n.d.	49,6	↑	↔	↓	n.d.
NAMM8EP01T - III C	62,0	↑	↑	↑	n.d.	54,7	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8EP01T - III D	52,4	↓	↓	↓	n.d.	38,8	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T - III E	47,8	↓	↓	↓	n.d.	43,1	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T - III F	58,7	↑	↑	↓	n.d.	49,5	↑	↔	↓	n.d.
NAMM8EP01T - III G	60,9	↑	↑	↔	n.d.	51,6	↑	↑	↓	n.d.
NAMM8EP01T - III H	63,3	↑	↑	↑	n.d.	48,0	↔	↔	↓	n.d.
NAMM8EP01T - III I	61,3	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8EP01T - III L	35,2	↓	↓	↓	n.d.	34,0	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8EP01T - III A	13	3	0	0	0	8	2	4	2	0
NAMM8EP01T - III B	2	5	5	8	4	8	6	4	4	2
NAMM8EP01T - III C	4	7	4	10	4	5	10	5	0	10
NAMM8EP01T - III D	7	3	2	2	2	10	3	2	0	1
NAMM8EP01T - III E	10	3	3	1	1	8	5	1	3	1
NAMM8EP01T - III F	7	1	5	5	2	7	4	3	3	3
NAMM8EP01T - III G	5	5	6	5	5	5	9	5	5	2
NAMM8EP01T - III H	3	1	7	7	4	8	4	4	4	2
NAMM8EP01T - III I	4	5	2	3	6	3	5	1	2	9
NAMM8EP01T - III L	10	3	1	0	0	10	2	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8EP00R	31,7	17,6	17,1	20,0	13,7	35,0	24,3	15,0	11,2	14,6
Campania	29,0	22,6	18,3	13,5	16,6	36,8	23,6	15,3	9,8	14,4
Sud	26,3	20,8	17,6	16,4	18,9	33,5	21,8	15,2	11,3	18,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dopo la pubblicazione del RAV nel mese di ottobre 2015, la Scuola ha ulteriormente approfondito l'analisi dei propri approcci alle questioni educativo-didattiche e dei traguardi formativi effettivamente raggiunti, prendendo atto della necessità di riportare nel Piano di Miglioramento non solo la priorità concernente l'incremento dei risultati scolastici complessivamente intesi, ma anche la priorità riguardante nello specifico il rinforzo degli esiti delle Prove Standardizzate Nazionali INVALSI; è infatti significativo il confronto con i dati relativi a scuole radicate in contesti simili e con il quadro nazionale, per individuare il grado di adeguatezza dei traguardi conseguiti in relazione all'utenza, al territorio e agli obiettivi da perseguire secondo il sistema nazionale di istruzione e formazione.</p> <p>Si ritiene che tale presa di consapevolezza in merito al rilievo delle Prove INVALSI e dei loro esiti per l'adeguamento degli approcci e per la rivisitazione dei traguardi sia una componente di rilievo, attestante il processo di maturazione esperito dalla comunità professionale attraverso le dinamiche di autoanalisi e autovalutazione, da cui devono scaturire le ipotesi di miglioramento e le azioni ad esse conseguenti.</p>	<p>Per la scuola secondaria di primo grado va evidenziato che i risultati delle Prove INVALSI, sia per l'italiano sia per la matematica, non si discostano molto dai valori riscontrati in Campania e nel Sud d'Italia; per contro, si prende atto del fatto che sia per l'area linguistica sia per quella logico-matematica gli esiti sono significativamente inferiori rispetto al quadro nazionale.</p> <p>Un ulteriore riscontro negativo concerne la difformità dei risultati tra le classi parallele coinvolte nello svolgimento delle Prove, sia per l'italiano sia per la matematica, come attesta l'anomala concentrazione degli esiti peggiori, così come di quelli migliori, con riferimento a determinati gruppi classe. Va altresì considerato che per l'anno scolastico 2014/2015 non si dispone di dati circa le Prove INVALSI della scuola primaria, in quanto tali prove non sono state effettuate a causa dell'assenza degli alunni, avendo i genitori recepito le resistenze espresse da Sindacati e Associazioni di Categoria; si ritiene necessario, pertanto, sensibilizzare e responsabilizzare l'utenza rispetto al rilievo di tali Prove, sottolineando che la ratio ad esse intrinseca è finalizzata al miglioramento della performance educativo-didattica della Scuola.</p> <p>L'analisi accurata dei dati disponibili ha indotto la comunità professionale ad una rivisitazione critica della valutazione che la Scuola si è attribuita nella precedente fase di formulazione del RAV con riferimento agli esiti delle prove INVALSI.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>	<p> 3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha avviato la promozione dello sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva, elaborando una matrice di declinazione, con rimando agli assi culturali e agli ambiti disciplinari, e definendo criteri per il riscontro del grado di acquisizione; alla elaborazione di un univoco quadro di riferimento è conseguito l'avvio della progettazione e della realizzazione di moduli educativo-didattici connotati in chiave di apprendimento significativo e autentico, assimilabile a situazioni problematiche esperibili nel vissuto reale.</p> <p>Nella valutazione del profitto si tiene conto non solo degli avanzamenti settoriali ma anche della capacità di trasferire contenuti, linguaggi e metodi da un campo all'altro della conoscenza e della comunicazione; per la valutazione del comportamento si considera l'atteggiamento che ciascun alunno assume nel rapporto con gli adulti e con i pari, nel rispetto delle regole e nella conduzione di impegni e responsabilità.</p> <p>Al termine del percorso di scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, il livello delle competenze sviluppate dagli alunni in termini di apprendimento permanente e cittadinanza attiva è rilevato in uno specifico documento di certificazione, autonomamente strutturato dalla Scuola a corredo del documento individuale di valutazione circa i diversi saperi disciplinari facenti parte del curriculum.</p>	<p>Sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado le competenze della maggioranza degli alunni risultano, in entrata, piuttosto carenti, a causa dei tratti di degrado socio-economico, culturale e valoriale che caratterizzano il territorio di radicamento della Scuola .</p> <p>Soprattutto nella scuola secondaria di primo grado si riscontrano problematiche evidenti, tanto in termini di competenze apprenditive quanto in chiave di competenze di cittadinanza, giacché le criticità della fase pre-adolescenziale inaspriscono gli atteggiamenti oppositivi rispetto agli impegni e alle regole che l'evento scuola comporta e potenziano gli effetti dei condizionamenti negativi esperiti in tempo extrascolastico. Va inoltre considerato che la Scuola non ha ancora risolto pienamente le criticità insite nella ratio della formazione delle classi, pur avendo avviato un serio processo di riflessione e di rivisitazione degli approcci.</p> <p>E' altresì necessario rilevare che le prime azioni concepite e condotte per il miglioramento della progettazione formativa e dell'azione educativo-didattica e per il potenziamento dell'osservazione continua e della rilevazione sistematica dei progressi e delle difficoltà testimoniati da ciascun alunno sono solo in fase di avvio; pertanto, la comunità professionale ha da sostenere lo sforzo per una più puntuale definizione di modalità, strumenti e tempi del monitoraggio dei processi formativi e del riscontro degli esiti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Risulta discreto il tasso di successo formativo, che implica lo sviluppo di adeguati livelli di competenza cognitiva, comunicativa e sociale: il Collegio dei Docenti, avendo consapevolezza della natura complessa e problematica della valutazione, ha affrontato la questione definendo criteri e parametri comuni, sia in riferimento al profitto sia per quanto riguarda la condotta; la traduzione quantitativa di tali criteri e parametri è espressa in griglie di valutazione che fanno corrispondere alla componente numerica la descrizione di comportamenti misurabili o comunque oggettivamente osservabili.

È stata significativamente avviata la riflessione per la strutturazione del curricolo verticale in riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva, secondo l'articolarsi e il caratterizzarsi dei vari segmenti in cui l'Istituto Comprensivo si articola, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Tuttavia, persistono casi di comportamento problematico e non è consolidata la risposta degli alunni alle sollecitazioni circa lo sviluppo delle strategie metacognitive utili alla finalizzazione e al controllo dei processi di apprendimento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
NAIC8EP00R	2,7	9,0	26,4	16,6	21,9	23,7	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
NAIC8EP00R		62,6		37,4
NAPOLI		76,0		24,0
CAMPANIA		77,7		22,3
ITALIA		71,6		28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NAIC8EP00R	70,0	35,3
- Benchmark*		
NAPOLI	78,8	62,8
CAMPANIA	79,8	65,0
ITALIA	75,3	50,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti testimoniati al termine dell'annualità iniziale della scuola secondaria di primo grado sono positivi per una percentuale piuttosto ampia di casi, l'andamento positivo è nel complesso confermato nelle successive annualità, nonostante le flessioni negative che di frequente si registrano in relazione alle criticità della crescita.</p> <p>Nell'ultima annualità del percorso afferente al primo ciclo di istruzione, in considerazione delle attitudini e potenzialità manifestate dagli alunni e delle competenze da essi acquisite, i docenti esprimono indicazioni circa l'indirizzo di studio o formazione professionale da intraprendere per proseguire proficuamente il percorso di adempimento dell'obbligo; a tale proposito, la Scuola insiste sullo spessore formativo dell'orientamento, che incide sulla possibilità di successo o insuccesso, e valorizza la ricerca da parte degli alunni di informazioni utili in merito alle caratteristiche dei diversi percorsi e alle opportunità effettivamente esperibili in chiave locale.</p> <p>I dati in possesso della Scuola attestano che gli alunni si sono attenuti al consiglio orientativo espresso dai docenti hanno affrontato con ampia percentuale di successo la prima annualità del successivo percorso di studio.</p>	<p>Il consiglio orientativo espresso dai docenti è seguito da poco più della metà degli studenti; poco meno della metà di questi non supera il primo anno del successivo corso di studi.</p> <p>La criticità di tali riferimenti quantitativi impone di rafforzare la dimensione dell'orientamento, considerando sia la sfera formativa, con attenzione per le potenzialità, le attitudini e le competenze già acquisite dall'alunno, sia la sfera informativa, con rimando alle opportunità di studio e di formazione professionale esperibili nel territorio; pertanto, è indispensabile attivare una fitta rete di contatti con gli Istituti Scolastici afferenti al secondo grado dell'istruzione secondaria e con le strutture formative accreditate dalla Regione per lo sviluppo di percorsi a carattere professionalizzante, così come è necessario sensibilizzare e responsabilizzare le famiglie, per lo scambio di informazioni e suggerimenti.</p> <p>Va inoltre sottolineato che per promuovere negli alunni e nelle famiglie la consapevolezza delle caratteristiche individuali di ciascun discente bisogna insistere sulla diversificazione degli approcci educativo-didattici, nel tempo base e in orario aggiuntivo, al fine di sollecitare l'emergere di specifiche risorse e attitudini, sulla base delle quali formulare scelte ragionate.</p> <p>Va altresì affrontata la necessità di concepire ed attivare un più cospicuo numero di progetti e iniziative concernenti le annualità ponte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il consiglio orientativo è risultato non sempre congruo e proficuo, sebbene formulato sia tenendo conto della componente formativa dell'orientamento (in coerenza con le potenzialità, le inclinazioni e le competenze già acquisite dagli alunni) sia considerando i bisogni informativi degli alunni e delle famiglie in merito ai percorsi di studio o di istruzione e formazione professionale esperibili in chiave locale. Si è riscontrata una percentuale di successo più bassa rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.

Le modalità di ricognizione delle opportunità esperibili nel territorio sono ancora formulate in modo approssimativo e con scarso coinvolgimento dei diretti interessati; inoltre, risulta arduo individuare e controllare tutte le variabili che possono entrare in gioco in uscita dalla Scuola secondaria di Primo grado incidendo sulla motivazione alla partecipazione e allo studio.

Mancano i riferimenti e gli strumenti per uno screening più accurato degli esiti a distanza, anche per mancata definizione di tali tipologie di risorse da parte dell'Amministrazione; ne consegue l'impossibilità di progettare in maniera adeguata gli interventi per la ricostruzione del tracciato formativo in uscita e il potenziamento della capacità della scuola di incidere sui successivi sviluppi del percorso di studio e formazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
indicatori per la valutazione diagnostica educativa	valutazione diagn. educ.pdf
Criteri per il giudizio complessivo degli esami di Stato	giudizio compl. esame.pdf
Analisi dei dati Prova INValSI a.s. 2013/2014	restituzione dati_invalsi_prova nazionale_2014.pdf
Regolamento d'Istituto	Regolamento istituto.pdf
Diritti e doveri degli allievi	DIRITTI E DOVERI.pdf
Valutazione del comportamento	valutazione comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,3	10	10
	Medio - basso grado di presenza	3,2	4,1	6
	Medio - alto grado di presenza	25,4	20,4	29,3
	Alto grado di presenza	60,1	65,5	54,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,2	8,5	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,6	4,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	23,3	18,2	27,2
	Alto grado di presenza	63	69	55,5
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	87,1	88,9	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	86,8	88,6	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,2	85,9	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,9	85,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,4	83,1	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	71,7	74,2	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	80,4	85,1	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	33,1	36,7	29,3
Altro	No	9,6	9,2	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	90,5	90,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,3	89,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	87	86,8	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	86,6	86,6	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,3	83,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	68,7	73,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	86,6	91,5	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	29,8	34,8	28,3
Altro	No	7,3	7,6	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'elaborazione del curricolo si tiene conto delle caratteristiche sociali e culturali del contesto, per adeguare l'intervento formativo alle esigenze dell'utenza e al contempo per stimolare l'emergere di bisogni più articolati e complessi. Il Curricolo d'Istituto, declinato in soluzione verticale, prevede un approccio per competenze, trasversali oltre che settoriali, poiché si punta alla formazione integrale ed armonica della persona. Gli interventi di recupero e di potenziamento si combinano in maniera equilibrata attraverso lo sviluppo di attività a matrice laboratoriale, tali da consentire il giusto rapporto fra la dimensione operativa e il graduale tendere all'astrazione; la partecipazione a concorsi, le uscite didattiche e altre iniziative concorrono a tenere viva la partecipazione degli alunni, puntando anche a sollecitare quelli più problematici perché a vario titolo in difficoltà. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate in orario aggiuntivo sono progettate in raccordo con la struttura basilica del Curricolo di Istituto, con attenzione per la necessità di personalizzare e individualizzare gli itinerari secondo esigenze di accompagnamento, continuità e orientamento. Gli obiettivi educativi da perseguire e le conoscenze, abilità e competenze da sviluppare vengono individuati in modo chiaro e coerente rispetto alle linee fondanti del Piano dell'Offerta Formativa e all'impostazione del Curricolo</p>	<p>Il regolare sviluppo del Curricolo di Istituto è talvolta rallentato da comportamenti problematici che persistono nonostante l'attuazione di mirati interventi educativi, soprattutto per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, che concernono le criticità evolutive della fase pre-adolescenziale; spesso il vissuto degradato concorre all'insofferenza circa il rispetto delle regole e l'osservanza degli impegni di studio.</p> <p>La declinazione dei traguardi di competenza, pur affrontata con riferimento alla specificità di ciascun segmento scolastico, appare ancora non sufficientemente solida, soprattutto per quanto concerne, nella scuola secondaria di primo grado, lo sviluppo di nessi trasversali; si rende necessaria l'implementazione dei circuiti riflessivi sottesi alle determinazioni progettuali e alle declinazioni operative funzionali alla pratica educativo-didattica.</p> <p>Inoltre, risulta a tratti precario l'equilibrio del palinsesto dei progetti condotti in orario aggiuntivo: va potenziata l'attenzione per la dimensione dell'orientamento per la scelta dei percorsi e bisogna insistere sul raccordo tra le diverse iniziative, la cui ecletticità, se da un lato rivela interesse per la molteplicità delle intelligenze, dall'altro tradisce una certa debolezza di definizione dei riferimenti di fondo secondo i quali promuovere la convergenza delle differenti proposte in un quadro macroprogettuale comune e condiviso</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,5	4,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,1	22,8	23,2
	Medio - alto grado di presenza	42,1	38,3	36
	Alto grado di presenza	29,3	34,7	33,9
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	25,2	22,4	21
	Medio - alto grado di presenza	38,2	33,8	34,9
	Alto grado di presenza	31,7	38,6	37,4
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	86,2	85,9	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	59,8	63,4	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	93,6	90,2	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	57,6	60,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	54	55,5	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,4	91,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	56,9	61,2	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	42,1	47,9	42,2
Altro	No	7,1	6,5	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	85,5	84,8	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	64,9	67,1	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	58,8	63,4	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	89,7	86,1	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	53,1	54,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,5	91,9	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	53,8	61,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	48,5	52,7	53
Altro	No	5,7	6,7	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio è articolato in Dipartimenti, costituiti per disciplina e per aree basate sull'affinità epistemologica tra i saperi del curricolo, allo scopo di superare i confini settoriali, pur riconoscendo la specificità di oggetto, metodo e linguaggio di ciascun campo di apprendimento; nella scuola primaria si privilegia la prospettiva di lavoro per classi parallele, programmando con cadenza settimanale la declinazione annuale e la verifica mensile dello stato di attuazione della progettazione formativa, mentre nella scuola secondaria di primo grado si procede con cadenza bimestrale nell'ambito dei team afferenti ai diversi Consigli di Classe. Gli impegni riflessivi, funzionali all'impostazione, alla conduzione, al monitoraggio e alla rimodulazione dei processi di insegnamento-apprendimento, sono fatti oggetto di specifica attenzione da parte dell'intero Collegio e delle sue articolazioni interne: partendo dalle Indicazioni Nazionali e dalla verifica degli esiti raggiunti nell'anno precedente, si procede all'analisi dei tratti del contesto e dei bisogni dell'utenza e si profilano le linee su cui fondare la rivisitazione del POF e del Curricolo di Istituto.</p>	<p>I docenti ravvisano la necessità di combinare l'articolazione per Dipartimenti e per team con soluzioni più eclettiche e flessibili di confronto microcollegiale, considerando non solo le discipline e le aree disciplinari ma anche ulteriori nessi riconoscibili e attivabili tra i saperi del curricolo; va rafforzata la consapevolezza della natura trasversale, oltre che settoriale, delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva, insistendo in tal senso nella definizione dei palinsesti progettuali, degli approcci metodologici e dei moduli didattici. Per la scuola secondaria di primo grado è necessario rendere più fitta la trama del confronto tra i docenti, avendo riconosciuto l'utilità della periodicità degli incontri di programmazione propri dell'organizzazione delle attività funzionali all'insegnamento-apprendimento nella scuola primaria. Va potenziato in entrambi i segmenti l'approccio per classi parallele alla strutturazione di prove di verifica iniziali, in itinere e finali, per la definizione di interventi migliorativi utili a garantire un'adeguata uniformità di esiti.</p> <p>Va altresì affrontata con approccio sistematico la necessità di articolare incontri fra i docenti operanti in segmenti consecutivi, soprattutto con riferimento alle annualità ponte, al fine di assicurare lo sviluppo organico del curricolo verticale in linea di continuità, ferma restando la specificità di ciascun segmento per modalità di intervento e attese formative</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,1	20,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	12,3	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,5	67,4	50,2
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	14,3	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,9	7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,9	78,7	67,4
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	32,5	37,5	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	9,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,7	53,2	40,9
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	55,3	55,1	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,8	7	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,9	37,9	27,6
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,1	31,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	9,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,7	59,3	47,5
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,5	48,9	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	5,8	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	45,3	37,2
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti ravvisano la necessità di combinare l'articolazione per Dipartimenti e per team con soluzioni più eclettiche e flessibili di confronto microcollegiale, considerando non solo le discipline e le aree disciplinari ma anche ulteriori nessi riconoscibili e attivabili tra i saperi del curriculum; va rafforzata la consapevolezza della natura trasversale, oltre che settoriale, delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva, insistendo in tal senso nella definizione dei palinsesti progettuali, degli approcci metodologici e dei moduli didattici.

Per la scuola secondaria di primo grado è necessario rendere più fitta la trama del confronto tra i docenti, avendo riconosciuto l'utilità della periodicità degli incontri di programmazione propri dell'organizzazione delle attività funzionali all'insegnamento-apprendimento nella scuola primaria.

Va potenziato in entrambi i segmenti l'approccio per classi parallele alla strutturazione di prove di verifica iniziali, in itinere e finali, per la definizione di interventi migliorativi utili a garantire un'adeguata uniformità di esiti.

Va altresì affrontata con approccio sistematico la necessità di articolare incontri fra i docenti operanti in segmenti consecutivi, soprattutto con riferimento alle annualità ponte, al fine di assicurare lo sviluppo organico del curriculum verticale in linea di continuità, ferma restando la specificità di ciascun segmento per modalità di intervento e attese formative.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vanno profilati in modo più netto i riferimenti comuni per l'attività di osservazione, rilevazione e valutazione; nello specifico, si ravvisa la necessità, non ancora affrontata in modo sufficientemente puntuale e congruo, di mettere a fuoco modalità, tecniche e strumenti tali da consentire il monitoraggio di performance cognitive, operative ed espressive anche complesse.

Si utilizzano griglie comuni di valutazione, ma la struttura di tali strumenti continua ad essere prevalentemente settoriale e contenutistica, perché si rivolge eccessiva attenzione alla natura quantitativa e sommativa del processo di valutazione piuttosto che alla sua valenza di strumento utile alla modulazione e al miglioramento degli interventi formativi.

L'utilizzo di rubriche di osservazione e lo sviluppo di prove autentiche è ancora limitato ad un gruppo ristretto di docenti, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado, nonostante la presa di consapevolezza della necessità di rivisitare in chiave di combinazione tra riflessione, ricerca sul campo e sperimentazione di soluzioni positivamente innovative la progettazione formativa, l'interazione educativo-didattica e gli approcci alla verifica dell'adeguatezza dell'intervento attuato e alla valutazione degli esiti conseguiti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha individuato con un discreto grado di definizione le componenti del curriculum orizzontale, mentre la strutturazione del curriculum verticale non ha ancora dato solidi riscontri in termini di rivisitazione degli approcci e dei traguardi di competenza attesi; va inoltre considerato che risulta ancora alquanto deficitaria la promozione dello sviluppo della componente meta cognitiva. I riferimenti per la progettazione, la curricolazione e la valutazione sono comuni, anche se non pienamente codificati come standard, ma appare carente la dimensione della documentazione, che invece andrebbe potenziata per garantire trasparenza circa l'operato della Scuola, per assicurare obiettività e uniformità e per favorire l'attestazione e la divulgazione delle buone pratiche; va inoltre rafforzata la qualità formativa delle attività di verifica e valutazione, che vanno finalizzate al miglioramento degli interventi educativo-didattici.

Si sottolinea come elemento positivo il fatto che l'Istituto ha adottato, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, formati autonomamente definiti di certificazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze chiave per la cittadinanza attiva, considerando la necessità di superare il punto di vista settoriale intrinseco alla scheda di valutazione per rilevare acquisizioni autenticamente significative perché anche riferite alla dimensione trasversale del sapere, della comunicazione e della relazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,6	85,8	79,2
	Orario ridotto	5,8	4,4	2,7
	Orario flessibile	9,6	9,8	18,1
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,5	90,6	74,6
	Orario ridotto	4,2	3,8	10,2
	Orario flessibile	5,3	5,6	15,1
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	72,3	74,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	38,6	36,4	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,2	12,5	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	13,2	13,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	78,2	79,8	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	35,1	32,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,5	1,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,6	9,7	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	11,5	11,7	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	42,4	41,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	81	82,1	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,3	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,3	9,7	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,8	4,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	56,9	55,1	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,2	82,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,1	2,3	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,9	9,4	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1,9	2	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Scuola ha individuato con un discreto grado di definizione le componenti del curricolo orizzontale, mentre la strutturazione del curricolo verticale non ha ancora dato solidi riscontri in termini di rivisitazione degli approcci e dei traguardi di competenza attesi; va inoltre considerato che risulta ancora alquanto deficitaria la promozione dello sviluppo della componente meta cognitiva. I riferimenti per la progettazione, la curricolazione e la valutazione sono comuni, anche se non pienamente codificati come standard, ma appare carente la dimensione della documentazione, che invece andrebbe potenziata per garantire trasparenza circa l'operato della Scuola, per assicurare obiettività e uniformità e per favorire l'attestazione e la divulgazione delle buone pratiche; va inoltre rafforzata la qualità formativa delle attività di verifica e valutazione, che vanno finalizzate al miglioramento degli interventi educativo-didattici. Si sottolinea come elemento positivo il fatto che l'Istituto ha adottato, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, formati autonomamente definiti di certificazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze chiave per la cittadinanza attiva, considerando la necessità di superare il punto di vista settoriale intrinseco alla scheda di valutazione per rilevare acquisizioni autenticamente significative perché anche riferite alla dimensione trasversale del sapere, della comunicazione e della relazione.</p>	<p>La Scuola ha individuato con un discreto grado di definizione le componenti del curricolo orizzontale, mentre la strutturazione del curricolo verticale non ha ancora dato solidi riscontri in termini di rivisitazione degli approcci e dei traguardi di competenza attesi; va inoltre considerato che risulta ancora alquanto deficitaria la promozione dello sviluppo della componente meta cognitiva. I riferimenti per la progettazione, la curricolazione e la valutazione sono comuni, anche se non pienamente codificati come standard, ma appare carente la dimensione della documentazione, che invece andrebbe potenziata per garantire trasparenza circa l'operato della Scuola, per assicurare obiettività e uniformità e per favorire l'attestazione e la divulgazione delle buone pratiche; va inoltre rafforzata la qualità formativa delle attività di verifica e valutazione, che vanno finalizzate al miglioramento degli interventi educativo-didattici. Si sottolinea come elemento positivo il fatto che l'Istituto ha adottato, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, formati autonomamente definiti di certificazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze chiave per la cittadinanza attiva, considerando la necessità di superare il punto di vista settoriale intrinseco alla scheda di valutazione per rilevare acquisizioni autenticamente significative perché anche riferite alla dimensione trasversale del sapere, della comunicazione e della relazione.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di LIM in tutte le aule della scuola secondaria di primo grado e in alcune aule della scuola primaria promuove la diversificazione dei paradigmi cognitivi, operativi ed espressivi e un uso consapevole e adeguatamente finalizzato delle strumentazioni. Per la scuola secondaria di primo grado le LIM e la connessione a Internet permettono di combinare nella didattica d'aula l'osservazione, l'interazione con i docenti e con i compagni più esperti e la consultazione di fonti diversificate, cartacee o virtualmente reperibili; le applicazioni più comuni, quali Word, Paint, Access e Power Point, consentono di articolare e rappresentare dati e risorse anche a rilievo trasversale. I docenti dotati di competenze specifiche hanno condotto attività di rilievo estetico, creativo e divergente, con specifico riferimento all'ambito espressivo-comunicativo. La scarsa disponibilità di strumentazioni nella scuola primaria ha indotto all'uso flessibile e per classi aperte della dotazione presente, con specifica attenzione per gli alunni delle classi terze, impegnati attraverso l'uso della LIM nel passaggio dall'operatività prevalente all'avvio all'astrazione grazie alla reciproca integrazione tra linguaggio, immagine e suono. Va infine sottolineato che le TIC e le attività laboratoriali coinvolgono con maggiore incisività gli alunni più problematici perché svantaggiati o portatori di handicap e disturbi specifici, poiché garantiscono la possibilità di intercettare intelligenze molteplici.</p>	<p>Talvolta persistono condotte didattiche ancora fortemente vincolate a modelli trasmissivi di tipo contenutistico, piuttosto che ispirate dall'intento di attivizzare l'alunno facendo leva su approcci di tipo laboratoriale, euristico e investigativo, intesi come spinti all'individuazione di problemi, al riconoscimento di risorse e vincoli con riferimento ai soggetti coinvolti e alla situazione oggettivamente configurata, alla messa a punto di ipotesi risolutive e alla verifica empirica della loro adeguatezza. Non tutti i docenti manifestano apertura decisa all'innovazione metodologica e alla valorizzazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Circa l'uso delle TIC nell'insegnamento-apprendimento si segnala la necessità di potenziare gli approcci in chiave di autenticità e significatività, nel senso che va superato il persistere di soluzioni meramente strumentali di interazione con la dotazione, avulse dalla presa di consapevolezza delle effettive potenzialità del digitale in termini di ricerca, selezione, organizzazione, elaborazione e rappresentazione di dati, nonché in chiave di sperimentazione di nuovi costrutti cognitivi, operativi ed espressivi. Va sottolineato che l'insistere sulle nuove tecnologie scade talvolta in sacrificio dell'osservazione diretta e del confronto attivo con l'oggetto dei processi di apprendimento, con conseguente impoverimento della dimensione operativa e della cifra investigativa.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	55,6	59,2	53,4
Azioni costruttive	n.d.	47	45	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	44,9	46,9	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	73	68,3	55,8
Azioni costruttive	n.d.	76	67,3	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	76	74,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	67	48,2	48,5	43,9
Azioni costruttive	33	38,8	37,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,1	28,4	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	59,8	57,7	49,8
Azioni costruttive	n.d.	44,9	41,6	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,2	33,1	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,4	46,9	45,4
Azioni costruttive	n.d.	36,7	35,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	37	41,8	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,1	52,3	51,8
Azioni costruttive	n.d.	46,6	45,1	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	61,1	56,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	41,9	43,2	41,9
Azioni costruttive	33	29,3	29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	33	32,5	32,7	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8EP00R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	60	51,6	51,6	48
Azioni costruttive	20	29,5	30,1	30,1
Azioni sanzionatorie	20	30,9	32	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	1,4	0,9	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,03	1,7	1,1	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,68	1,5	1	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Talvolta persistono condotte didattiche ancora fortemente vincolate a modelli trasmissivi di tipo contenutistico, piuttosto che ispirate dall'intento di attivizzare l'alunno facendo leva su approcci di tipo laboratoriale, euristico e investigativo, intesi come spinta all'individuazione di problemi, al riconoscimento di risorse e vincoli con riferimento ai soggetti coinvolti e alla situazione oggettivamente configurata, alla messa a punto di ipotesi risolutive e alla verifica empirica della loro adeguatezza. Non tutti i docenti manifestano apertura decisa all'innovazione metodologica e alla valorizzazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> <p>Circa l'uso delle TIC nell'insegnamento-apprendimento si segnala la necessità di potenziare gli approcci in chiave di autenticità e significatività, nel senso che va superato il persistere di soluzioni meramente strumentali di interazione con la dotazione, avulse dalla presa di consapevolezza delle effettive potenzialità del digitale in termini di ricerca, selezione, organizzazione, elaborazione e rappresentazione di dati, nonché in chiave di sperimentazione di nuovi costrutti cognitivi, operativi ed espressivi. Va sottolineato che l'insistere sulle nuove tecnologie scade talvolta in sacrificio dell'osservazione diretta e del confronto attivo con l'oggetto dei processi di apprendimento, con conseguente impoverimento della dimensione operativa e della cifra investigativa.</p>	<p>Il condizionamento negativo esercitato dal contesto ambientale e la scarsa collaborazione delle famiglie incidono sulle condotte comportamentali e relazionali, riducendo e talvolta vanificando l'efficacia degli interventi educativi e dei provvedimenti disciplinari, soprattutto con riferimento ad alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, per i quali le criticità della crescita accentuano il rischio di devianza; in diversi casi si riscontra recidiva e aggravamento del grado di devianza.</p> <p>L'azione di prevenzione e contrasto di comportamenti problematici richiede evidentemente un approccio più articolato e strategicamente indirizzato, basato sulla valorizzazione di specifiche competenze riconoscibili all'interno della comunità scolastica e sul contributo di ulteriori professionalità veicolate da altri soggetti, a partire da quelli istituzionalmente costituiti a scopo di supporto dei minori e delle famiglie in situazione di disagio e degrado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nei processi di insegnamento-apprendimento le risorse spaziali e temporali e le disponibilità logistiche, strumentali, strutturali e infrastrutturali sono valorizzate in maniera nel complesso significativa, ma risultano ancora non pienamente definiti gli approcci all'accesso e all' utilizzo; l'innovazione positiva dei metodi educativo-didattici, comincia a rappresentare un'esigenza avvertita dalla maggioranza degli insegnanti, nonostante il peso di consuetudini consolidate. Risulta almeno accettabilmente flessibile l'organizzazione della didattica in termini di primo approccio alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di valorizzazione della cultura digitale, nonché in chiave di costituzione di gruppi di studio e di relazione anche aperti all'interazione oltre i confini del sistema classe-sezione; tuttavia, le soluzioni adottate originano dall'iniziativa di singoli docenti o specifici gruppi di docenti piuttosto che da soluzioni di progettazione e curricolazione ampiamente condivise. L'acquisizione da parte degli alunni di valide strategie comportamentali e relazionali non è sempre consolidata, con incisività solo parziale nel contrastare il condizionamento negativo esercitato dai fattori di degrado del contesto territoriale e dalla famiglia ; risulta talvolta problematico gestire criticità e conflittualità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	24,6	24,3	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	64,8	66,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,6	9,2	25,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità, la Scuola, tenendo conto di criticità e potenzialità, predispone attività diversificate per metodologie e mediatori cognitivi, operativi ed espressivi, nonché tali da favorire lo scambio affettivo. Gli interventi sono progettati e realizzati attraverso la collaborazione tra tutti gli insegnanti, il cui contributo, insieme con quello espresso dalla famiglia e dalle professionalità afferenti ai Servizi socio-sanitari, converge nella definizione del Piano Educativo Individualizzato.</p> <p>Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali a causa di situazioni di deprivazione socio-culturale o di disturbi certificati in termini di apprendimento, comunicazione e socializzazione, si fa uso di una scheda di rilevazione e di un format per l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato; si ha consapevolezza della necessità di calibrare adeguatamente il ricorso, ove necessario, a strategie compensative e misure dispensative.</p> <p>Per gli alunni stranieri la Scuola, nel recepire necessità e difficoltà, attiva iniziative utili a sensibilizzare minori e famiglie in merito alle tematiche di rilievo interculturale e tiene conto della necessità di insistere sull'apprendimento della lingua italiana come chiave di accesso alla comunicazione con docenti e compagni e ai diversi saperi facenti parte del curriculum.</p>	<p>La Scuola riscontra la necessità di un più forte raccordo con i Servizi socio-sanitari nel supporto agli alunni a vario titolo in difficoltà e alle loro famiglie. Inoltre, si ritiene opportuno rafforzare la diversificazione degli approcci educativi e didattici, con maggiore attenzione per le nuove tecnologie in quanto parte integrante del vissuto giovanile, la dimensione operativa e manipolativa e l'integrazione tra codice verbale, immagine, suono e movimento. Quanto al ricorrere a strategie compensative e a misure dispensative in riferimento al sussistere di disturbi specifici, si ravvisa che l'insistere eccessivamente su tali soluzioni genera il rischio di impoverimento dell'input fornito dai docenti e dell'output atteso. Il Gruppo per l'Autovalutazione e il Miglioramento sta considerando la necessità di rilevare i bisogni degli insegnanti in termini di aggiornamento del profilo professionale per quanto riguarda le implicazioni antropologiche e metodologiche, la qualità inclusiva dell'evento scuola e lo sfruttamento delle opportunità offerte dalle TIC.</p> <p>Si segnala che nel Piano di Miglioramento elaborato per il prossimo triennio come parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si è voluto insistere sulla qualità inclusiva dell'evento scuola, oltre che sulla progettazione trasversale e sulla mediazione tecnologica, avviando nel corrente anno scolastico la definizione e l'attuazione delle prime azioni di ottimizzazione degli interventi educativo-didattici.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:NAIC8EP00R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	92,9	94,1	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	25,7	25	36
Sportello per il recupero	No	5,5	5,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	21,9	22,9	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	11,9	10,6	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	19,9	20,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	6,1	5,5	14,5
Altro	No	16,7	14,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	96,2	94,4	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,8	17	28,2
Sportello per il recupero	No	6,9	8,3	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	38,5	40,8	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	11,8	12,3	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	29,8	28,3	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	6,9	7,9	24,7
Altro	No	14,9	13	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	75,9	79,1	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	19,6	19,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	32,2	31,2	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	33,1	32,9	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	17	19,1	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	47,3	47	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	61,1	57,4	40,7
Altro	No	6,1	4,7	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	82,1	83,4	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,9	16,1	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	42,4	39,7	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	59,5	60,1	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	25,6	27,1	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	52,7	53,6	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	73,3	70,9	73,9
Altro	No	5,3	5,2	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Per gli alunni con maggiori difficoltà, appartenenti a famiglie e contesti deprivati sul piano sociale, culturale e valoriale, sono condotte attività di recupero per supportarli nel colmare le carenze cognitive, operative ed espressive: la flessibilità organizzativa, l'articolazione dei percorsi secondo le difficoltà e le potenzialità, la diversificazione degli approcci, l'attivazione di lavori di gruppo e l'uso di metodologie basate sulla cooperazione ne rappresentano i tratti distintivi. Con il monitoraggio dei processi di insegnamento-apprendimento si rileva il grado di adeguatezza dell'intervento formativo, per rimodularne l'impostazione in termini di contenuti, obiettivi, modalità e tempi, secondo le esigenze dell'alunno e i suoi ritmi di maturazione.</p> <p>La Scuola pone le condizioni per l'efficace potenziamento di particolari talenti e attitudini, non solo diversificando gli approcci nella didattica d'aula e laboratoriale, per stimolare molteplici intelligenze, ma anche attivando a classi aperte progetti specifici, soprattutto in orario aggiuntivo (Certificazioni di Inglese e Francese, Latino, Gioco-Sport, Giornalino con connotazione informatizzata, Arte grafico-pittorica, Musica, Giardinaggio). Come per il recupero, anche per il potenziamento l'organizzazione flessibile dei processi di insegnamento-apprendimento, il lavoro di gruppo (misto e/o di livello) e il cooperative learning concorrono al rinforzo dell'input educativo-didattico e degli esiti conseguiti.</p>	<p>Le attività di recupero, consolidamento e potenziamento richiedono un ulteriore sforzo di definizione in termini di raccordo con il curricolo di base per il riscontro degli avanzamenti realizzati dagli alunni e della ricaduta sull'intero gruppo classe. In particolare, risulta piuttosto deficitaria la gestione della risorsa tempo rispetto alla periodicità di rilevazione dei progressi, nel senso che andrebbe superata la rigidità di somministrazione dei test di verifica per rivolgere una più congrua attenzione ai ritmi e alle modalità di apprendimento di ciascun alunno attraverso la pratica dell'osservazione continua e sistematica.</p> <p>Si ritiene che sia necessario mettere a punto tecniche e strumenti per la ricognizione dei processi di apprendimento esperiti dagli alunni, al fine di coglierne autenticamente le difficoltà e i progressi, tenendo conto non solo delle dinamiche di rielaborazione dell'input fornito dai docenti o dai compagni, ma anche delle modalità con le quali l'alunno percepisce la propria condizione cognitiva, riconosce ostacoli e avanzamenti sul piano dell'apprendimento, della comunicazione e della socializzazione, finalizza le acquisizioni in termini di sviluppo di conoscenze, abilità e competenze funzionali alla risoluzione di situazioni problematiche assimilabili al reale, piuttosto che limitarsi alla passiva acquisizione di blocchi nozionistici e costrutti metodologici codificati dai docenti o veicolati dai compagni più esperti.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi rivolti agli alunni a vario titolo in difficoltà (per il sussistere di handicap, di disturbi specifici, di condizioni di svantaggio culturale, di altra appartenenza linguistico-culturale), così come le attività mirate al recupero, al consolidamento e al potenziamento, sono oggetto di specifica attenzione da parte dei docenti, ma le modalità di monitoraggio dei processi e di riscontro degli esiti vanno riconsiderate e potenziate, tenendo conto non solo della necessità di promuovere l'acquisizione di contenuti, ma anche dell'esigenza di sollecitare lo sviluppo di metodi per la gestione delle dinamiche di apprendimento e di comunicazione. La Scuola ha elaborato modelli comuni per la rilevazione di Bisogni Educativi Speciali e per lo sviluppo dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati; tuttavia, risulta ancora piuttosto debole il grado di coordinamento e condivisione con riferimento ai vari soggetti, scolastici e non, coinvolti nel supporto alla maturazione e all'autorealizzazione.

Si rileva il bisogno di approfondire l'analisi di determinate problematiche, anche motivando i docenti ad affrontare, individualmente e in gruppo, secondo le situazioni, specifici impegni di autoaggiornamento e percorsi di formazione organizzati ed erogati da Agenzie accreditate.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	96,8	96,5	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	77,2	79	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,9	94	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	59,5	57,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	No	68,5	70,4	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	63,3	62,3	61,3
Altro	No	12,9	11,6	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	95,4	95,7	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	69,8	74,4	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	95	94,6	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	68,3	65,3	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	67,2	68,2	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	50,4	50,7	48,6
Altro	No	13,4	11	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti afferenti ai tre segmenti dell'Istituto Comprensivo si confrontano per lo scambio di dati e sollecitazioni, soprattutto con riferimento alle annualità ponte, per garantire la continuità del percorso formativo, ferma restando la specificità della natura e delle finalità di ciascun segmento in coerenza con le peculiarità delle diverse fasi dell'età evolutiva; un impegno altrettanto rilevante è l'equilibrata formazione delle classi iniziali.</p> <p>I progetti e gli eventi realizzati in orario curricolare e/o in orario aggiuntivo con coinvolgimento di docenti e alunni afferenti ai diversi segmenti rappresentano una modalità significativa in termini di promozione del successo formativo; al passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado è rivolta una particolare attenzione, puntando sul contributo dei saperi e delle educazioni facenti parte del curricolo e sui molteplici nessi di contenuto, linguaggio e metodo attivabili tra i diversi campi della conoscenza e della comunicazione, in modo da assicurare il graduale transito dall'approccio pre-disciplinare all'approccio disciplinare e al contempo conservare la consapevolezza dell'unitarietà del sapere e del saper fare. Per quanto riguarda la ratio sottesa alla formazione delle classi iniziali, si segnala come componente positiva l'intento di garantire la giusta eterogeneità dei gruppi classe in termini di competenze acquisite, di potenzialità e inclinazioni e di retroterra familiare e socioculturale.</p>	<p>La formazione delle classi, pur condotta attentamente, si confronta con la declinazione in uscita di giudizi non sempre analiticamente rappresentativi di potenzialità, inclinazioni, acquisizioni e carenze; l'attribuzione del voto può innescare un impoverimento della valutazione e quindi generare distorsioni in termini di progettazione dell'intervento formativo. Anche i dati relativi al contesto familiare e ambientale possono risultare frammentari, non essendo previste specifiche forme di trasferimento di informazioni in tal senso; inoltre, le richieste avanzate dai genitori in termini di assegnazione a classi e sezioni non sempre sono conciliabili con ricognizioni oggettive di fattibilità e impatto.</p> <p>Circa il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado va segnalata la precarietà della formazione dei docenti in merito a quanto le Indicazioni Nazionali prevedono per il segmento scolastico antecedente e per quello successivo; un ulteriore problema è rappresentato dal fatto che non tutti i docenti dispongono di una ricca preparazione psicopedagogica in riferimento alle diverse fasi dell'età evolutiva, mancando di una specifica formazione pregressa.</p> <p>Quanto alla transizione dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, va sottolineato che l'assenza dell'obbligo per la frequenza della scuola dell'infanzia determina spesso un vuoto di informazioni in merito alle acquisizioni già realizzate dai bambini prossimi alla frequenza della scuola primaria.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: NAIC8EP00R - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	67,2	70,8	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	23,3	31,6	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	39,3	48	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	95	96,4	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	21,4	26,7	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	69,8	69	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	51,1	57,4	74
Altro	No	17,2	15,5	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado si realizzano attività di orientamento, che sollecitano la presa di consapevolezza di sé circa le competenze acquisite, le potenzialità e le inclinazioni: l'orientamento implica anche la ricerca di dati sui percorsi di istruzione e formazione professionale esperibili per l'adempimento dell'obbligo ed effettivamente praticabili nel territorio di residenza. Altrettanto significative sono le visite presso Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e le presentazioni da parte dei relativi docenti circa l'offerta formativa esperibile nel curriculum di base e in orario aggiuntivo.</p> <p>Il coinvolgimento delle famiglie costituisce un ulteriore elemento di rilievo, sia per quanto riguarda il soddisfacimento della richiesta di informazioni sia per quanto concerne il riconoscimento delle caratteristiche peculiari del minore in quanto discente.</p> <p>La terza annualità è contrassegnata dalla formulazione del consiglio orientativo, che integra i dati della valutazione del profitto e del comportamento e la certificazione delle competenze; una discreta percentuale di utenti si attiene al consiglio orientativo espresso dai docenti, come documenta la specifica rilevazione effettuata dalla Scuola.</p> <p>Gli interventi di orientamento sono altresì espressi lungo l'intero percorso formativo che l'Istituto Comprensivo offre, attraverso l'ecletticità degli approcci metodologici e la personalizzazione dei percorsi formativi.</p>	<p>La Scuola non realizza attività sufficientemente pervasive di orientamento, non solo perché i servizi di informazione e consulenza relativi alle opportunità esperibili nel territorio sono limitati, ma anche perché le realtà produttive e le agenzie eroganti percorsi di taglio professionalizzante esprimono un approssimativo grado di apertura alla cooperazione, nonostante l'impegno della Scuola in tal senso e il suo cooperare con altre istituzioni scolastiche.</p> <p>Va anche segnalato il fatto che persistono nei genitori di estrazione medio-alta chiusure pregiudiziali riguardo al riconoscimento della pregnanza formativa dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado di ordine tecnico e professionale; inoltre, i genitori di condizione e cultura medio-basse non sempre esprimono attenzione per le problematiche dell'orientamento e della scelta come impostazione del successivo percorso di studio, di vita e di lavoro. Di conseguenza, una significativa percentuale di alunni non si attiene al consiglio orientativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi per la continuità e l'orientamento sono prevalentemente concentrati sugli anni ponte, ma lungo l'intero percorso formativo in cui si articola l'Istituto Comprensivo è espressa attenzione per la personalizzazione degli itinerari, nella versione curricolare di base e nelle opportunità di integrazione, al fine di consentire l'emergere delle caratteristiche individuali. Persistono criticità nel raccordo tra i docenti operanti sui diversi segmenti, nel senso che, sebbene sia avviato il confronto, non sono ancora pienamente codificate le modalità di interazione e non è ancora del tutto risolta l'esigenza di strutturare l'articolazione del curricolo verticale; inoltre, non sempre si individuano valide forme di interazione con le famiglie, con altre scuole e agenzie formative, con i servizi operanti sul territorio e con le realtà produttive.

La Scuola è sensibile alla necessità di delineare e monitorare le azioni di continuità, accompagnamento e orientamento, ma vanno ancora codificate idonee procedure di impulso, riscontro ed ottimizzazione; sono in via di definizione le tecniche e gli strumenti di osservazione, analisi e rilevazione utili alla graduale strutturazione del portfolio dell'alunno, in combinazione con la trasmissione dei documenti di valutazione e della certificazione delle competenze.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision di sviluppo sono definite con il contributo dell'intera comunità professionale, valorizzando le esperienze e competenze di ciascun docente e le sollecitazioni espresse dal Dirigente Scolastico; si è rimodulato il POF per il corrente anno scolastico e si sono concepite azioni di rivisitazione della progettazione e degli interventi educativo-didattici che si configureranno con maggiore nettezza nel prossimo triennio, sulla base del PTOF e del Piano di Miglioramento. L'interazione con l'utenza e l'analisi dei tratti del territorio sono il fondamento della definizione del profilo identitario che la Scuola intende assumere; va in particolare segnalato l'apporto dei rappresentanti dei genitori in seno agli Organi Collegiali in termini di pareri e suggerimenti. Ulteriori occasioni di contatto con le famiglie sono gli incontri bimestrali per la comunicazione degli esiti cognitivi e comportamentali e specifici eventi per la presentazione dell'offerta formativa, in combinazione con le situazioni anche informali di confronto esperibili secondo le necessità derivanti dall'andamento dell'anno scolastico.</p> <p>Il sito web della Scuola concorre, attraverso la pubblicizzazione dei documenti programmatici e la produzione di dati, al raccordo con l'utenza, quella reale e quella potenziale, e all'interazione con vari soggetti, istituzionali e non, portatori di interesse in merito all'operato dell'Istituto in termini di promozione sociale, culturale e valoriale.</p>	<p>Appare necessario impegnarsi nel perseguimento di un maggior livello di definizione e condivisione della mission e della vision all'interno della comunità professionale e nel rapporto con l'utenza e con l'esterno.</p> <p>Per quanto concerne nello specifico le dinamiche interne, risulta ancora piuttosto deficitaria nei docenti la presa di consapevolezza della necessità di innovare per competenze la progettazione, la didattica e la valutazione, perché i modelli euristici di insegnamento-apprendimento non sono fortemente radicati; la rivisitazione degli approcci in termini di progettazione anche trasversale e in chiave di sviluppo di moduli assimilabili a compiti di realtà appare solo in via di definizione, non essendo pienamente strutturato in tal senso il curricolo verticale, nonostante lo sforzo già profuso dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado nella declinazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva, con riferimento alle discipline del curricolo e agli assi culturali intesi come aggregazione dei saperi per affinità epistemologica.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Si definiscono gli obiettivi condividendo problematiche, esperienze di successo ed esigenze, di cui vengono discusse le implicazioni al fine di pianificare le azioni necessarie. Gli Organi Collegiali interni, includendo i diversi profili professionali e i rappresentanti dei genitori, consentono lo sviluppo di circuiti riflessivi, decisionali e progettuali necessari per vagliare bisogni, i punti forti e le criticità, nonché per definire le modalità e i tempi di intervento; altrettanto rilevante è il confronto non pienamente codificato e formalizzato, che permette di raccogliere spunti per la rivisitazione di uno o più aspetti del funzionamento del sistema e delle sue prestazioni. Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni pianificate per il raggiungimento degli obiettivi fissati avviene attraverso il controllo di snodi cruciali dell'organizzazione e il presidio del raccordo tra i diversi livelli e sottosistemi; lo scambio di dati e sollecitazioni tra il vertice strategico e i nuclei operativi, anche mediato dai soggetti impegnati nello svolgimento di specifici compiti, così come l'utilizzo di strumenti di rilevazione, quali per esempio i questionari volti a testare dal punto di vista degli operatori l'efficacia delle soluzioni assunte, innescano l'autoanalisi e generano le determinazioni per la rimodulazione del funzionamento educativo-didattico, dei servizi di supporto, dell'operato amministrativo e gestionale e dell'interazione con l'utenza e con l'esterno.</p>	<p>Nonostante l'impegno profuso per potenziare i circuiti riflessivi e progettuali, risultano non pienamente strutturati i processi di pianificazione delle azioni necessarie per il perseguimento di obiettivi prefissati e le modalità di ricognizione in itinere dello stato di attuazione e del grado di adeguatezza. Le diverse componenti dell'organizzazione comunicano e interagiscono ancora in maniera parcellizzata e a volte frammentaria, manifestando livelli ancora bassi di elaborazione di spunti per il miglioramento a partire dall'autoanalisi concernente il funzionamento dei diversi nuclei e il loro raccordo. Vanno potenziate le modalità di presidio e controllo e rafforzati gli strumenti di rilevazione di dati e riscontri funzionali alla rivisitazione di obiettivi e approcci, sostenendo lo sforzo necessario per definire puntuali procedure di vaglio e di intervento, attraverso il contributo delle figure di sistema e mediante la canalizzazione delle energie intellettuali ed operative risultanti dal coinvolgimento, secondo gli specifici ruoli e responsabilità, di tutte le componenti della comunità professionale. Un ulteriore aspetto da consolidare è l'individuazione degli indicatori e dei parametri di riferimento secondo i quali monitorare i processi e rilevare i traguardi raggiunti, rivolgendo una più circostanziata attenzione a componenti misurabili o comunque oggettivamente rilevabili.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	21,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	37	35,8	32,5
	Tra 700 e 1000 €	31,8	31,3	28,8
	Più di 1000 €	10,1	11,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Tra 700 e 1000 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC8EP00R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,67	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,33	30,5	29,6	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:NAIC8EP00R % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	33,96	56,8	61,6	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:NAIC8EP00R % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	81,48	77,3	78	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:NAIC8EP00R % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	47,22	29,2	29,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:NAIC8EP00R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	63,64	47	48,3	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,4	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	23,8	23	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	22,1	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	16,3	14,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	11,7	10,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,3	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	5,7	5,3	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	69,1	71,8	71,4
Consiglio di istituto	No	63,3	62,3	62
Consigli di classe/interclasse	No	2	1,7	3,1
Il Dirigente scolastico	Si	33,8	32,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,2	8,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,9	9,7	10
I singoli insegnanti	No	0,3	0,6	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63	60,5	51,3
Consiglio di istituto	No	1,7	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	60,5	59,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	9,7	10,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	3,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,2	14,7	12,6
I singoli insegnanti	Si	24,4	26,2	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	60,2	63,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0,9	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	38,7	33,8	32
Il Dirigente scolastico	Si	11,5	10,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,2	6,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	54,4	55,1	65,3
I singoli insegnanti	No	9,5	11,6	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,2	88,9	89,9
Consiglio di istituto	No	2	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	35,5	33,7	35,9
Il Dirigente scolastico	No	19,2	18,5	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,6	6,5	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	31,5	30,6	35,3
I singoli insegnanti	No	3,2	2,7	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	78,8	77,5	77,3
Consiglio di istituto	Si	68,8	72,1	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	1,7	1,6	2
Il Dirigente scolastico	Si	25,8	25,1	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,2	7,2	14,7
I singoli insegnanti	No	0,3	0,1	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	30,1	32,1	24,1
Consiglio di istituto	Si	60,7	62,6	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	No	74,8	71,1	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,8	14,5	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	2,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	36,4	36	34
Consiglio di istituto	No	1,4	1,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	36,1	37	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	21,2	24,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	18,6	19,1	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	40,4	39	42,1
I singoli insegnanti	No	18,3	17,2	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:NAIC8EP00R - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,6	92,3	90,5
Consiglio di istituto	No	1,4	1,2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,4	3,9	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	42,4	40,3	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	17,9	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,2	14,7	14,5
I singoli insegnanti	No	7,2	6,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	32,6	36,6	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	2,3	2,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	29,4	29,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	100	36,4	31,9	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	18,59	21,3	23,4	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	6,8	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	86,22	36,9	37,3	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.a.	37,3	34,2	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti dei docenti incaricati dello svolgimento di funzioni specifiche (Collaboratori del Dirigente Scolastico, Coordinatori di Plesso, Coordinatori dei Consigli di Interclasse/Classe, Funzioni Strumentali, Referenti) sono chiaramente determinati, grazie alla condivisione di problematiche e determinazioni tra il Collegio dei Docenti e la figura dirigenziale, allo scopo di presidiare i vari livelli di funzionamento del sistema scuola e di promuovere il raccordo tra il vertice strategico, i circuiti riflessivi e progettuali e i nuclei operativi.</p> <p>Per ciò che riguarda il personale ATA va sottolineata la proficua cooperazione tra il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che in quanto figure apicali concorrono significativamente, secondo le rispettive prerogative e i relativi gradi di responsabilità, alla messa a punto di valide soluzioni di utilizzo delle risorse umane, sulla base del principio della distribuzione dei compiti e della distinzione delle aree di attività, ferma restando la necessità di interazione tra i diversi sottosistemi in cui l'organizzazione scuola si articola.</p> <p>L'integrazione tra il funzionamento didattico e altre dimensioni di espletamento del mandato istituzionale, concernenti il rapporto con l'utenza e con l'esterno oltre che i servizi di supporto all'attività formativa e gli impegni di sorveglianza e vigilanza, appare sufficientemente equilibrata.</p>	<p>Vanno ulteriormente potenziati i criteri di definizione e attribuzione dei compiti e i circuiti riflessivi e decisionali propedeutici all'assunzione di determinazioni operative, per quanto riguarda il funzionamento del sistema scuola con riferimento alla dimensione della progettazione formativa e dell'azione educativo-didattica e in relazione allo sviluppo di servizi e forme di supporto amministrativo ed ausiliario; si riscontra infatti il persistere di criticità nello scambio di dati e nel raccordo fra le differenti funzioni, sia all'interno di ciascun sottosistema sia nella connessione tra i diversi nuclei e livelli.</p> <p>Si ritiene che la risoluzione di fondamentali problematiche possa essere supportata da una più profonda presa di consapevolezza circa i doveri afferenti a ciascun profilo operativo e alle diverse professionalità incluse nella comunità scolastica, in merito alle condotte attese e in relazione all'impegno da esprimere, anche in termini di autoaggiornamento e formazione, per il potenziamento delle prestazioni individuali e per il rinforzo dell'efficacia della performance organizzativa.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti realizzati****3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti**

Istituto:NAIC8EP00R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	11	5,37	5,7	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NAIC8EP00R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1451,09	9169,55	8729,91	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NAIC8EP00R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	15,79	50,88	51,9	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAIC8EP00R % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	74,55	20,54	19,71	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,6	18,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	1	14,6	16	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	10	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	28,1	23	48,5
Lingue straniere	0	23,8	23,7	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	1	7,2	8,2	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	39	41,6	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	30,7	27,5	27,3
Sport	0	18,9	20,5	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	11,5	10,1	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	12,3	12,9	17
Altri argomenti	0	14,9	17,1	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:NAIC8EP00R - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	1,2	1,3	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:NAIC8EP00R % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	41,88	49,3	45,7	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:NAIC8EP00R - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: NAIC8EP00R
Progetto 1	Musica: 'Coro polifonico stabile' + corso di 'chitarra'
Progetto 2	Primaria: 'Non sarò pinocchio' e 'Un pieno di energia'
Progetto 3	Progettare grafica e pubblicità' con l'uso della LIM

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	49,6	52,3	25,1
	Basso coinvolgimento	22,1	21	18,3
	Alto coinvolgimento	28,4	26,7	56,6
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Nessun coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Recependo gli spunti formulati da singoli insegnanti o gruppi di docenti nelle riunioni di programmazione, nei Dipartimenti articolati per discipline e per aree e nei Consigli di Interclasse/Classe, il Collegio dei Docenti approva le iniziative utili a caratterizzare l'offerta formativa di base e le soluzioni di espansione; si fa riferimento alla mission rappresentata nel POF, secondo le Indicazioni Nazionali, le esigenze dell'utenza e le caratteristiche del contesto, tenendo conto dei mezzi disponibili. In tal modo si configura una discreta coerenza tra le scelte educativo-didattiche e l'utilizzo delle risorse professionali, finanziarie, strumentali e strutturali, così come testimoniato in documenti di rilievo per il funzionamento del sistema scuola quali i Piani Annuali delle Attività del personale docente e del personale ATA e il Programma Annuale.</p> <p>Con riferimento alle spese per i progetti da condurre in orario aggiuntivo ci si impegna per garantire la concentrazione della destinazione dei fondi ad iniziative di integrazione e arricchimento strettamente raccordate con il curricolo perché basate sulla ricognizione dei bisogni di personalizzazione, accompagnamento, continuità e orientamento e quindi intrinsecamente correlate alle priorità di intervento che l'Istituto considera nel proprio tendere al miglioramento, vale a dire l'incremento della qualità inclusiva dell'evento scuola e il potenziamento dei risultati scolastici e degli esiti delle Prove INVALSI</p>	<p>Va ulteriormente potenziato il grado di coerenza tra le varie attività progettuali e il curricolo di base, così come vanno ulteriormente rafforzati gli equilibri già configurati in merito all'utilizzo delle risorse umane ed economiche; in particolare, si auspica il superamento della frammentazione insita nel palinsesto delle attività progettuali: pur rispondente, perché ecletticamente articolato, alle diversificate esigenze dell'utenza, esso non risulta ancora pienamente ispirato da un prevalente filo conduttore, sia con riferimento ai bisogni di inclusione, recupero e potenziamento, sia in relazione alla necessità di contrastare i fenomeni di disinteresse e insofferenza nei confronti dell'esperienza scolastica.</p> <p>L'utilizzo di risorse economiche generalmente limitate va ottimizzato insistendo con un crescente livello di consapevolezza su priorità ed obiettivi strategici e formulando rispetto a questi riferimenti propositi realisticamente conseguibili.</p> <p>Va infine segnalato che la Scuola ravvisa la necessità di incrementare le iniziative finalizzate al reperimento di fondi, per il rinforzo del calibro quantitativo e qualitativo dei progetti concepiti ad integrazione del curricolo e per la realizzazione di iniziative utili al consolidamento del rapporto con le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mission formativa e la vision di sviluppo sono adeguatamente profilate , ma è necessario definire ed armonizzare i compiti con maggiore incisività e mettere a punto modalità e strumenti più circostanziati per il controllo e la rimodulazione dei processi in caso di riscontro di carenze o incongruità . Le attribuzioni di responsabilità e impegni vanno più analiticamente formulate, con l'organigramma secondo le relazioni gerarchiche e con il funzionigramma secondo le relazioni funzionali fra le diverse figure assegnatarie di peculiari responsabilità.

Si mira ad assicurare un crescente grado di coerenza fra priorità educative e destinazione dei mezzi finanziari; per acquisire risorse economiche la Scuola si è impegnata nella progettazione PON –FESR, relativamente al rinforzo della connessione a Internet e alla strutturazione di ambienti digitali di apprendimento ,ed è in attesa di conoscere gli esiti della propria candidatura con riferimento all'acquisizione dei fondi previsti dall'art.9 del CCNL Comparto Scuola per le aree a rischio.Tuttavia,è necessario affrontare il problema del reperimento di risorse anche attivando collaborazioni con diversificati soggetti, pubblici e privati.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:NAIC8EP00R - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	1,9	1,8	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	14	15,3	21,7
Temi multidisciplinari	0	2,9	3	6
Metodologia - Didattica generale	0	4,9	6,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,4	2,9	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	18,9	17,3	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	38,1	34,5	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	13,8	14,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,6	0,7	2,2
Orientamento	0	0,9	0,6	1,2
Altro	0	5,4	6,4	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:NAIC8EP00R % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	40,6	39,9	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:NAIC8EP00R - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	40,7	42,8	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:NAIC8EP00R - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,5	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola considera l'importanza della formazione continua per il miglioramento delle prestazioni dei docenti e del personale ATA attraverso l'arricchimento costante del bagaglio di conoscenze e competenze.</p> <p>Per la dimensione dell'insegnamento-apprendimento si tiene soprattutto conto della necessità di innovare in termini di trasversalità e competenze gli approcci educativo-didattici e di far leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per diversificare i mediatori e i canali della comunicazione didattica, in ragione delle rapide e profonde trasformazioni che caratterizzano l'età contemporanea e il vissuto delle giovani generazioni in termini di modalità del conoscere, del comunicare e del relazionarsi. È altrettanto prioritario l'interesse per il rinforzo della qualità inclusiva dell'evento scuola attraverso il diversificarsi degli approcci e il rinforzo della cifra laboratoriale, al fine di personalizzare i percorsi valorizzando varie tipologie di potenzialità e inclinazioni e combinando processi di immersione e tensione all'astrazione.</p> <p>Con riferimento al personale ATA, e nello specifico agli assistenti amministrativi, si punta sull'ammmodernamento dell'operatività mediante il radicamento della cultura digitale negli impegni di acquisizione, conservazione e trattamento di dati e documenti e nella comunicazione con l'utenza e con soggetti esterni.</p>	<p>Sono avviati solo in forma essenziale i processi di autoaggiornamento radicati nei circuiti riflessivi del corpo docente e non è stata ancora definita una valida modalità di riscontro dei bisogni di formazione degli insegnanti; per quanto riguarda gli assistenti amministrativi va potenziato il grado di competenza tecnologica.</p> <p>Per sollecitare i docenti e il personale ATA al riconoscimento della necessità di formazione, si ritiene opportuno fondare l'attribuzione di incarichi sull'impegno al congruo e progressivo ampliamento del curriculum personale, in modo da compensare con la gratificazione simbolica la limitatezza dei fondi utili per l'incentivazione di compiti aggiuntivi.</p> <p>Va inoltre messo in evidenza il fatto che le diverse componenti della comunità professionale devono approfondire l'analisi del quadro normativo, regolamentare e contrattuale, la ricognizione del profilo deontologico attinente a ciascun ruolo e il vaglio dei documenti configuranti il profilo identitario della Scuola in termini di finalità e di destinazione delle risorse umane e materiali, per esprimere con maggior grado di consapevolezza il proprio contributo al funzionamento dell'organizzazione e al miglioramento della sua performance, partendo dalla condivisione di obiettivi e regole.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Si rivolge attenzione al curriculum delle unità di personale docente e ATA per individuare le componenti culturali, formative e professionali e le esperienze pregresse significative, quali elementi su cui fondare l'attribuzione di incarichi specifici e di funzioni implicanti l'assunzione di peculiari responsabilità; allo stesso tempo, si vincola l'assegnazione di incarichi e responsabilità alla disponibilità a sviluppare il patrimonio di conoscenze e competenze da investire nell'espletamento del compito, in una prospettiva di costante ottimizzazione delle prestazioni individuali e della performance organizzativa.</p> <p>In combinazione con il vaglio e la valorizzazione di conoscenze e competenze certificate, si considerano le capacità personali relative alla sfera comunicativa e relazionale e alla inclinazione a concorrere al miglioramento del funzionamento del sistema scuola e dei servizi da esso erogati.</p> <p>L'attenzione per il curriculum e per il suo progressivo potenziamento è particolarmente concentrata sul profilo professionale dei docenti, in quanto soggetti direttamente coinvolti nella progettazione formativa e nell'azione educativo-didattica, che del mandato istituzionale assegnato alla Scuola rappresentano il tratto distintivo e caratterizzante.</p>	<p>La Scuola deve strutturare con maggior grado di definizione il sistema di acquisizione, organizzazione e vaglio delle informazioni in riferimento ai curricula delle unità di personale, e nello specifico per quanto riguarda i docenti, al fine di porre le condizioni necessarie per l'accurata gestione e valorizzazione delle risorse umane e professionali e per il riconoscimento del merito.</p> <p>Inoltre, vanno attivati e progressivamente potenziati circuiti riflessivi e comunicazionali, integrativi delle funzioni degli Organi Collegiali e delle assemblee del personale, tali da consentire a ciascuna unità e ai differenti nuclei operativi non solo di recepire le disposizioni del vertice strategico e del suo staff, ma anche di riportare criticità riscontrate e formulare proposte circa il miglioramento del funzionamento della Scuola, degli esiti formativi e dei servizi rivolti all'utenza.</p> <p>Si sottolinea infine il fatto che le sollecitazioni espresse dal Dirigente Scolastico ai docenti in merito al partecipare più attivamente e diffusamente ai processi di definizione della vision di sviluppo e delle conseguenti azioni di miglioramento non hanno ancora sortito l'ampio riscontro atteso, fatta eccezione per le figure coinvolte nell'espletamento di compiti di presidio, collaborazione e coordinamento e per i docenti impegnati nello svolgimento delle Funzioni Strumentali e nell'operato del Gruppo per l'Autovalutazione e il Miglioramento.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto: NAIC8EP00R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	63,6	64,6	53,5
Curricolo verticale	No	56,2	58,5	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	51,6	52,6	48,9
Accoglienza	Si	68,2	64,3	60,5
Orientamento	Si	64,8	64,7	71,1
Raccordo con il territorio	Si	74,8	73,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	85,4	84,7	84,7
Temi disciplinari	No	29,5	32,8	29,9
Temi multidisciplinari	No	32,7	34,8	29,3
Continuità	Si	81,4	79,8	81,7
Inclusione	Si	85,7	84,7	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	6	6,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11,2	11,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	23,5	21	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	59,3	60,4	57,1
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:NAIC8EP00R % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	6,1	7,7	6,9
Curricolo verticale	0	5,2	7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,7	6,2	6,6
Accoglienza	1	5,7	6,1	7
Orientamento	2	2,8	3,6	4,4
Raccordo con il territorio	1	3,5	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	2	5,4	6,6	7
Temi disciplinari	0	3,1	4,1	5
Temi multidisciplinari	0	3,1	4	4,1
Continuità	2	5	6,6	9,4
Inclusione	1	7,1	8,5	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si è sollecitata l'attivazione di circuiti riflessivi, progettuali e operativi che superassero la mera settorialità, riscoprendo i nessi tra il campo umanistico ed espressivo e la dimensione logico-matematica e tecnico-scientifica del sapere e rivisitando il raccordo tra apprendimento, comunicazione e socializzazione, per la rimodulazione in chiave trasversale e per competenze della progettazione e della didattica. I docenti di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado hanno espresso proficuo impegno in tal senso, anche attraverso il configurarsi di gruppi spontanei, dalla natura autenticamente eclettica e flessibile; al fine di conciliare i tempi del lavoro con quelli necessari per la conduzione di impegni personali e familiari si è in alcuni casi amplificata la dimensione spazio-temporale del confronto attraverso l'attivazione di canali virtuali di interazione e discussione.</p> <p>Dallo scambio di sollecitazioni tra i docenti sono scaturiti elementi utili per la focalizzazione di riferimenti comuni, in termini di obiettivi da perseguire e traguardi da raggiungere, fermo restando il diversificarsi individuale degli approcci; gli incontri in presenza e a distanza sono risultati funzionali alla definizione di format progettuali e didattici a carattere anche trasversale e alla diffusione di dati e documenti riguardanti buone pratiche.</p>	<p>Va messo ulteriormente a fuoco l'impegno di documentazione nelle fasi di progettazione, curricolazione e valutazione, per divulgare le buone pratiche attivate, e per incentivare l'approccio riflessivo utile alla progressiva ottimizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento. È da potenziare l'apertura alla ricerca e alla sperimentazione di soluzioni positivamente innovative e adeguate diversificate, con riferimento ad approcci, mediatori, materiali didattici e strumenti, per la promozione dello sviluppo di competenze trasversali attraverso la laboratorialità e la mediazione tecnologica e per il potenziamento della dimensione della personalizzazione del percorso formativo, con riferimento sia agli alunni in difficoltà sia a quelli proiettati verso l'eccellenza in uno o più campi del sapere e della comunicazione. Per la scuola secondaria di primo grado è auspicabile una più accurata definizione della periodicità degli incontri mirati alla progettazione, al monitoraggio e alla rimodulazione degli interventi in ragione delle risposte espresse dagli alunni.</p> <p>Va inoltre sottolineato che bisogna incrementare le occasioni di interazione tra docenti afferenti a diversi segmenti, per una più pregnante strutturazione del curricolo verticale e per l'autentica promozione della continuità del percorso formativo.</p> <p>Infine, va evidenziato che richiedono una più puntuale definizione i format comuni da utilizzare per la progettazione, la documentazione, l'osservazione e la valutazione</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	36,1	32,4	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	48,7	54,9	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	13,2	10,7	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	2	2	16,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Nessuna partecipazione a reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65	68,8	63,8
	Capofila per una rete	25,6	24,4	25,7
	Capofila per più reti	9,4	6,8	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	n.d.			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,9	18,4	20
	Bassa apertura	2,2	1,7	8,3
	Media apertura	7,2	7,7	14,7
	Alta apertura	76,7	72,2	57
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	n.d.			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:NAIC8EP00R - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	n.d.	39,5	42,3	56
Regione	n.d.	7,4	11,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	n.d.	11,7	8,5	18,7
Unione Europea	n.d.	13,5	9,1	7
Contributi da privati	n.d.	4	2,7	6,9
Scuole componenti la rete	n.d.	16	18,6	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8EP00R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	n.d.	4,9	5,6	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	n.d.	6	5,8	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	n.d.	57,6	58,7	74,2
Per migliorare pratiche valutative	n.d.	7,2	9,2	10,1
Altro	n.d.	10	8,2	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:NAIC8EP00R - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	n.d.	26,9	29,6	34,3
Temi multidisciplinari	n.d.	16,6	12,9	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	n.d.	16,3	19,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	n.d.	9,5	8,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	n.d.	6,9	8,4	9,7
Orientamento	n.d.	2,9	2,6	12
Inclusione studenti con disabilita'	n.d.	21,2	21,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	n.d.	3,2	2,6	20,2
Gestione servizi in comune	n.d.	1,7	2,9	20,8
Eventi e manifestazioni	n.d.	10,6	6,5	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	10,9	13,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	29,2	28,8	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	43,6	41,6	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	14,9	14,5	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,4	1,3	1,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	20,6	19,7	29,9
Universita'	Si	45,3	42,8	61,7
Enti di ricerca	No	8,9	7,9	6
Enti di formazione accreditati	No	27,2	23,8	20,5
Soggetti privati	No	16,9	16,6	25
Associazioni sportive	No	56,2	49,4	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	59,3	54,8	57,6
Autonomie locali	No	40,1	44,4	60,8
ASL	No	35	38,7	45,4
Altri soggetti	No	15,2	16,2	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:NAIC8EP00R - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	74,8	73,4	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola collabora con soggetti esterni diversificati, per l'ampliamento dell'offerta formativa, il potenziamento degli interventi educativo-didattici, l'interazione con altre professionalità e la formazione dei docenti.</p> <p>Si segnalano a titolo esemplificativo i progetti ideati e condotti con altre scuole e altri soggetti qualificati per la promozione della lettura e della scrittura creativa, le attività svolte attraverso la Piattaforma E-Twinning e le iniziative centrate sulla valorizzazione delle TIC.</p> <p>Va altresì evidenziata l'adesione della Scuola alla rete facente capo al Centro Territoriale per l'Inclusione operante in riferimento alle istituzioni scolastiche radicate nell'area delle Municipalità VII e VIII con lo scopo di offrire informazioni, consulenza, sussidi e percorsi formativi; altrettanto significativa è la trama di contatti con altre scuole che l'Istituto cura a scopo di continuità e orientamento.</p> <p>La collaborazione con l'Ente Locale e con i Servizi socio-sanitari e assistenziali è sufficientemente articolata, soprattutto per quanto concerne i bisogni degli alunni diversamente abili, portatori di disturbi specifici o in condizione di svantaggio.</p> <p>Le figure dello staff, i docenti investiti di specifiche funzioni e gli insegnanti impegnati nel Gruppo per l'Autovalutazione e il Miglioramento concorrono allo sviluppo del rapporto con l'esterno, secondo le indicazioni del Dirigente Scolastico in quanto titolare di questa tipologia di competenza.</p>	<p>Le collaborazioni attivate sono coerenti con l'intenzione di integrare l'offerta formativa e potenziare gli interventi educativo-didattici, ma va migliorato il grado di coinvolgimento delle risorse umane e professionali disponibili, a prescindere dai compiti e dalle responsabilità di cui si fa carico un limitato numero di soggetti a vario titolo impegnati nella collaborazione col Dirigente Scolastico.</p> <p>Sebbene lo sviluppo di rapporti con soggetti pubblici e privati operanti nel territorio sia opportunamente dettato tanto da bisogni sistemici concernenti il funzionamento del servizio scuola quanto da esigenze contingenti, si rende necessario potenziare i circuiti utili alla comunicazione e all'interazione, al fine di focalizzare più congrue e mirate forme di ragionata programmazione del raccordo con l'esterno.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAIC8EP00R % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	22,27	27,1	30,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	3,6	2,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27	23,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	55,9	57,1	59,2
	Alto livello di partecipazione	13,5	17,2	13,2
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:NAIC8EP00R - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	11,6	11,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	5,7	6,6	12
	Medio - alto coinvolgimento	74,5	76,3	76,1
	Alto coinvolgimento	19,8	17,1	11,9
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto con le famiglie si sviluppa non solo in chiave formale, attraverso gli incontri programmati secondo una certa periodicità (bimestrale e quadrimestrale) e nell'ambito degli Organi Collegiali, ma anche mediante contatti contingenti con i docenti, con le figure di sistema e con il Dirigente Scolastico, resi necessari dallo svolgersi dell'attività educativo-didattica e dal conseguente emergere di esigenze di confronto in merito a bisogni e criticità nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Si rileva in una discreta percentuale di casi un accettabile grado di coinvolgimento dei genitori nella definizione e nell'attuazione del progetto formativo, sia per quanto concerne le attese cognitive sia per quanto riguarda gli obiettivi di natura comportamentale.</p> <p>In combinazione con la diffusione attraverso il sito web di dati e documenti significativi in merito all'offerta formativa e ad altri aspetti del servizio scuola, l'Istituto concepisce e realizza specifiche iniziative per la condivisione di informazioni, pareri e suggerimenti, a partire dagli eventi caratterizzati come Open Days per la presentazione dei tratti distintivi dell'offerta formativa, del Curricolo di Istituto e della dotazione strumentale, strutturale e infrastrutturale.</p> <p>Il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Piano dell'Offerta Formativa e il Piano di Miglioramento testimoniano la stretta interazione con le famiglie nella definizione e nell'ottimizzazione del servizio scuola.</p>	<p>Sussistono criticità nel rapporto tra la Scuola e le famiglie gravate da particolari condizioni di svantaggio, anche in ragione della difficoltà a raccordare gli interventi dell'Istituto con i servizi espressi da altri settori della Pubblica Amministrazione a supporto del cittadino; le situazioni di deprivazione socio-economica, culturale e valoriale spesso si associano all'incapacità da parte dei genitori di cogliere pienamente il valore dell'esperienza scolastica e di sensibilizzare e responsabilizzare i figli in tal senso.</p> <p>Va inoltre evidenziato che non è stato ancora definito un dispositivo strettamente codificato di rilevazione di particolari esigenze, osservazioni e suggerimenti in merito all'adeguatezza del servizio scuola rispetto alle aspettative dell'utenza; sono inoltre da ottimizzare i tempi e le modalità di condivisione e collaborazione con le famiglie, per l'individuazione delle attese formative e per la rilevazione di eventuali problematiche particolari e di fattori di condizionamento negativo da contrastare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La Scuola ha attivato forme di collaborazione con altre istituzioni scolastiche, con altre agenzie formative e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse circa il servizio formativo e di contributi di professionalità, ma è necessaria un'accurata ricognizione delle soluzioni di interazione utilmente attivabili, sia con riferimento ad altri Soggetti Istituzionali impegnati nei servizi alla persona e alle famiglie, sia in relazione alle forze sociali, culturali ed economiche operanti nel contesto; è altrettanto importante definire forme e procedure codificate di comunicazione ed interazione, allo scopo di evitare la dispersione di energie intellettuali ed operative e favorire la canalizzazione delle diversificate risorse umane e materiali disponibili, o ulteriormente reperibili, nel perseguimento di comuni obiettivi.</p> <p>Con riferimento alle famiglie la Scuola esprime impegno per il coinvolgimento, anche recependo opinioni e suggerimenti per migliorare il servizio, ma questa interazione non è adeguatamente strutturata, a prescindere dall'inclusione dei rappresentanti dei genitori negli Organi Collegiali; le criticità del contesto territoriale e le problematiche di una parte significativa dell'utenza inducono a considerare la necessità di potenziare i contatti con le famiglie e di rafforzare il grado di cooperazione, anche con l'attivazione di specifiche iniziative e peculiari eventi.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Programmazione annuale	Programmazione annuale.pdf
Valutazione italiano	valutazione italiano.pdf
Valutazione matematica	valutazione matematica.pdf
Valutazione lingue straniere	valutazione lingue straniere.pdf
Valutazione colloquio esame	giudizio orale.pdf
valutazione complessiva dell'esame	giudizio compl. esame.pdf
Indicatori per la valutazione diagnostica educativa	valutazione diagn. educ.pdf
Patto di corresponsabilità	Patto di corresponsabilità.pdf
Modello compilazione PDP	modello pdp.pdf
Modello compilazione PEI	modello_pei.pdf
Abstract POF per le famiglie	Abstract POF.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Incremento del successo formativo: riduzione di insuccesso, abbandono e dispersione; valorizzazione dei casi di eccellenza	Incrementare i casi di profitto e competenze superiori alla sufficienza e ridurre il numero dei non ammessi e dei casi di abbandono e dispersione
		Incremento della partecipazione alla vita scolastica e alle sue regole	Ridurre il numero di alunni con frequenza irregolare e con condotte scorrette
		Potenziamento del grado di inclusione con riferimento alle varie tipologie di BES	Incrementare la partecipazione degli alunni con BES a progetti di integrazione ed espansione del curricolo
		Potenziamento delle competenze anche in chiave trans-disciplinare per l'apprendimento permanente e la cittadinanza attiva	Incrementare il numero di moduli educativo-didattici centrati su tematiche e metodi trasversali
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento degli esiti delle prove con conseguente riduzione dello scarto rispetto al quadro nazionale	Ridurre il gap negativo rispetto al quadro nazionale con riferimento alla precedente annualità
		Incremento degli esiti delle prove con ridimensionamento della difformità tra le classi	Riduzione della varianza tra le classi rispetto alla precedente annualità
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		





Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


L'individuazione del potenziamento dei risultati scolastici e degli esiti delle prove INVALSI come priorità da affrontare nell'immediato e in prospettiva di medio/lungo termine è diretta conseguenza della consapevolezza della mission formativa della scuola come istituzione finalizzata alla promozione della crescita cognitiva, espressiva e relazionale.

Gli esiti dei risultati scolastici e delle prove standardizzate nazionali presentano elementi di criticità che suggeriscono di intervenire sui processi sottesi. Tutte le componenti del funzionamento del servizio scuola, sia di rilievo prettamente progettuale e didattico sia di calibro gestionale-amministrativo, devono convergere nel perseguimento del miglioramento continuo dei risultati scolastici e degli esiti formativi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziamento della progettazione trans-disciplinare per affinità epistemologica o per individuazione di ulteriori nessi tra le discipline

		Linguaggi,metodi e contenuti per la trasferibilità degli apprendimenti;focus sull'inglese,sulle tecnologie, sulle competenze sociali e civiche
		Valorizzazione della natura produttiva dell'errore in dinamiche di autoapprendimento, autocorrezione ed autoregolazione
		Graduale strutturazione e conservazione del portfolio dell'alunno con rubriche di osservazione, verifica e valutazione
	Ambiente di apprendimento	Ricognizione e valorizzazione di risorse metodologiche, strumentali e strutturali per la didattica d'aula e non solo;biblio-mediateca di Istituto
		Sviluppo dell'uso delle nuove tecnologie, di Interne e di spazi digitali e laboratoriali
		Pianificazione di uscite didattiche coerenti con la progettazione formativa, per la combinazione tra immersione e astrazione
		Potenziamento della chiave operativa e del problem solving per lo sviluppo della cifra laboratoriale e investigativa
	Inclusione e differenziazione	Rilevazione tempestiva di BES e definizione di protocolli di interazione con genitori e altri portatori di interesse
		Pianificazione degli incontri periodici di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi
		Diversificazione delle metodologie, delle strategie, degli strumenti didattici e cura della dimensione affettivo – relazionale
		Valorizzazione del gruppo classe e organizzazione della didattica per classi aperte.
	Continuita' e orientamento	Pianificazione di azioni per il curricolo verticale,la continuità e l'orientamento,con progetti integrati tra i diversi segmenti
		Ipotesi di protocollo per la certificazione delle competenze e cura della documentazione educativa
		Ricognizione delle risorse umane e professionali presenti sul territorio
		Creazione di procedure per il monitoraggio degli esiti di adempimento dell'obbligo scolastico successivi alla licenza media
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Razionalizzazione e armonizzazione dei diversi campi di azione individuale e di gruppo
		Potenziamento della comunicazione interna per una partecipazione più diffusa e consapevole del personale alle azioni di miglioramento
		Rilevazione e monitoraggio del clima e della qualità del lavoro con indicatori di benessere e produttività. Acquisizione di pareri e suggerimenti for
		Valorizzazione delle risorse disponibili nella scuola e riconoscibili nell'extra-scuola
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ricognizione delle risorse umane attraverso i curricula e strutturazione di quadri sinottici per organizzare il confronto tra le informazioni

		Sviluppo delle competenze anche digitali con formazione e autoaggiornamento
		Ricognizione di opportunità di formazione interne ed esterne; ricerca e condivisione di risorse anche digitali
		Utilizzo flessibile delle risorse umane per soddisfare bisogni sistemici o contingenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ricognizione attenta e documentata delle risorse del territorio
		Reperimento di ulteriori risorse umane, materiali e finanziarie
		Creazione di percorsi di coinvolgimento delle famiglie rispondenti ai bisogni e alle necessità di informazione e formazione
		Collaborazione con altri soggetti, istituzionali e non, per il potenziamento del servizio scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le variabili individuate incidono significativamente sulla qualità dei processi, con ricaduta sui risultati. La rivisitazione del curriculum, il potenziamento della progettazione trans-disciplinare e la graduale strutturazione del portfolio consentono una visione più ampia dello sviluppo personale dei singoli alunni e impongono la diversificazione degli approcci didattici per garantire il successo formativo di ciascuno.

La specificità di intervento della Scuola si traduce nello sviluppo verticale di un curriculum per competenze coerente e adeguatamente articolato, nel rispetto delle singole soggettività e al contempo in ragione della necessità di valorizzare il confronto con gli altri come opportunità di crescita per ciascun individuo nella risoluzione di impegni personali o anche collettivi; in questa prospettiva, tutti gli alunni esprimono Bisogni Educativi Speciali che la Scuola deve riconoscere e soddisfare, ovviamente mettendo a fuoco ogni tipo di ostacolo e di condizionamento negativo, a partire dai casi di handicap, DSA e svantaggio. In quanto ambiente di apprendimento e socializzazione, la Scuola deve caratterizzarsi per l'ecletticità degli stimoli, differenziando opportunamente, secondo le esigenze e gli obiettivi, la gamma di utilizzo di metodi, strumenti e strutture. La Scuola a tale scopo attiva tutte le sue risorse, rivolgendo particolare attenzione a quelle umane e professionali e coinvolge la famiglia e altri soggetti portatori di interesse.